



Servizio Sanitario Nazionale - Regione Veneto  
**Azienda U.L.S.S. N. 13**  
Direzione Servizi Sociali

## CONFERENZA DEI SINDACI

Comuni di:

Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Dolo  
Fiesso D'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Mirano, Noale, Pianiga,  
Santa Maria di Sala, Salzano, Scorzè, Spinea, Strà, Vigonovo

PIANO DI ZONA DEI  
SERVIZI ALLA PERSONA



TRIENNIO 2007-2009

# Indice

- Presentazione: il Piano di Zona dei Servizi alla Persona 2007-2009, tra vincoli e risorse	pag. 3
- Le responsabilità dei Comuni e dell'Azienda Ulss	pag. 7
- Alcuni elementi per conoscere l'evoluzione della popolazione e del territorio dell'Azienda Ulss n° 13:	
- area Miranese (Distretto n. 1)	pag. 27
- area Riviera del Brenta (Distretto n. 2)	pag. 51
- Le aree di intervento e di sviluppo del Piano di Zona:	
Area Minori e Famiglia	pag. 81
Area Giovani	pag. 121
Area Immigrazione	pag. 151
Area Dipendenze	pag. 179
Area Salute Mentale	pag. 195
Area Disabilità	pag. 223
Area Anziani	pag. 265
Area Generale – Progetti	pag. 309

# **LE AREE DI INTERVENTO E DI SVILUPPO DEL PIANO DI ZONA 2007 - 2009**

## **AREA MINORI e FAMIGLIA**

# 1. LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2003-2005

Azienda Ulss n° 13  
 Direzione Servizi Sociali

scheda sinottica di VERIFICA

DESCRIZIONE INTERVENTI PER AREA

Plani di Zona 2003-2005

AREA: MINORI E FAMIGLIA

PROGETTI	BISOGNI RILEVATI	OGGETTIVI	AZIONI per Obiettivi	REALIZZATO SI/NO (se SI indic. decorrenza)	TITOLARE LEGALE dell'AZIONE	ENTE TITOLARE dell'EROGAZIONE	ENTRATA IN CONVENZIONE per l'ATTUAZIONE	UTENTI coinvolti al 31.12.2005	TIPOLOGIE dell'utenza	RISORSE Impieg. (personale e Cdc)	COSTI sostenuti in anno 2005
SERVIZI PRIMA INFANZIA - ASI NIDO e NIDI INTEGRATI minori 0 - 3 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento delle famiglie con ambidue i genitori che lavorano;</li> <li>Richiesta di momenti ludico-educativi dedicati alla prima infanzia;</li> <li>Necessità di cura, educazione e socializzazione per bimbi con indotte opportunità familiari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostegno alle famiglie con ambidue i genitori lavoratori;</li> <li>Ampliare le offerte di spazi dedicati ai bambini 0 - 3 anni, sia con servizi tradizionali che innovativi (lori ritardi, coinvolgimenti...);</li> <li>Sviluppare e consolidare nei genitori la capacità di trovare soluzioni educative adeguate e proprie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenere le iniziative del privato nella attivazione di Servizi</li> <li>Definire un metodo di lavoro uniforme ed omogeneo per tutti i Comuni al fine di accreditare strutture del Privato Sociale ex L.R. n° 22 / 02 art. 4</li> </ul>	NO							
PROMOZIONE AMBIENTE OPPORTUNITA' DI AGIO E BEN-STARRE minori 3 - 14 anni	Vedere specifico Progetto in atto ex. Legge n° 285/97 - Aggiornamento del Progetto ex DGR 4222/03 per l'Area C			SI	COMUNE DI MIRANO	COMUNI A ULSS 13 A.T.I. "LABORATORI DEL POSSIBILE"	2100	MINORI INSEGNANTI	n. 4 Coordinatori n. 35 Operatori/formatori	€223.112,97	
SOSTEGNO AI PROGETTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO - alunni 6 - 14 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza a scuola dell'operatore psicoeducativo;</li> <li>Integrazione culturale degli alunni stranieri (Area Immigrazione);</li> <li>La riduzione progressiva della autonomia e dell'autonomia;</li> <li>Aumento dei problemi psicologici e sociali e di diverse forme di dipendenza (scuole superiori);</li> <li>Progressiva riduzione di risorse (umane ed economiche) con la nuova Riforma ministeriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumentare il livello del benessere a scuola;</li> <li>Prevenire condizioni di disagio, causa spesso di abbandoni precoci e/o devianza;</li> <li>Garantire alle famiglie il livello differita scolastica e di servizi simili o uguali a quelli attualmente esistenti, pur in contrazione di risorse ministeriali;</li> <li>Potenziare l'integrazione tra scuole e territorio;</li> <li>Formare adulti significativi in grado di supportare adeguatamente l'intervento educativo della scuola e della famiglia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere forme di progettazione comune per gruppi di insegnanti della Scuola dell'obbligo;</li> <li>Concordare con le autorità scolastiche la possibilità di:</li> <li>Rinforzare i Corsi per insegnanti delle Scuole dell'obbligo per la gestione dei <i>Casi Difficili</i> e la ricerca-intervento Identikit;</li> <li>Garantire il servizio mensa ed il trasporto scolastico, ove necessario, e la relativa vigilanza con personale educativo;</li> <li>Supportare le attività laboratoriali pomeridiane scolastiche, integrative e di recupero, con attrezzature e personale adeguati.</li> <li>Attuare Corsi per Genitori (a Scuola e nel territorio), anche nell'ottica della costituzione di gruppi di auto -aiuto auto</li> </ul>	SI	Si veda sopra						
"MINORI e COMUNITA' - minori 0 - 18 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurare modalità di accoglienza in famiglia o gruppo-famiglia ai minori dimessi;</li> <li>Attivare forme di collaborazione con le realtà del privato sociale accreditato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispondere al bisogno di una presa in carico della comunità locale;</li> <li>Contrastare le nuove forme di povertà (che operano sia a livello informale di disagio psico-socio-relazionale nei minori; aumento delle richieste di aiuto ricevute dai Servizi Sociali comunali, dalle UJ.OO. dell'Azienda ULSS e dalle realtà del privato sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare percorsi specifici di sensibilizzazione all'accoglienza nei nuclei familiari</li> <li>Promuovere con le Associazioni iniziative mirate all'attivazione di gruppi-famiglia</li> <li>Utilizzare le progettualità del privato sociale</li> </ul>	SI	Si veda Area Famiglia						
CONTRASTO DELL'INDIFFERENZA E DEL DISAGIO PSICO SOCIALE minori 0 - 18 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aumento delle sfaccettature nelle domande sociali;</li> <li>Aumento delle nuove forme di povertà;</li> <li>Aumento dei segnali formali e informali di disagio psico-socio-relazionale nei minori;</li> <li>Aumento delle richieste di aiuto ricevute dai Servizi Sociali comunali, dalle UJ.OO. dell'Azienda ULSS e dalle realtà del privato sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rinforzo delle offerte istituzionali degli Enti Locali (minimo vitale, sostegno economico alla famiglia naturale, assistenza domiciliare...);</li> <li>Rinforzo di una rete coordinata tra Enti diversi (Protocolli, Accordi di Programmazione...);</li> <li>Ricognizione periodica delle risorse, in un'ottica dinamica;</li> <li>Sostegno della genitorialità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si veda Scheda ISTAT</li> <li>Si veda Area Famiglia</li> </ul>	SI	Si veda Area Famiglia						

Verdere specifico Progetto Affidato già approvato ed operativo con Accordo di Programma. Da rivedere in considerazione della riorganizzazione delle attività territoriali e della DGR 4222/03 Area B

## Motivazioni mancato raggiungimento obiettivi Area Minori



Azienda Ulss n° 13

Direzione Servizi Sociali

### DESCRIZIONE INTERVENTI PER AREA

Piani di Zona 2003-2005

### scheda sinottica di VERIFICA

AREA : MINORI E GIOVANI

PROGETTI	BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI	AZIONI per Obiettivi	REALIZZATO	
				SI / NO	se No motivazione
SERVIZI PRIMA INFANZIA - ASILI NIDO e NIDI INTEGRATI minori 0 - 3 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Aumento delle famiglie con ambedue i genitori che lavorano</li> <li>. Richiesta di momenti ludico-educativi dedicati alla prima infanz.</li> <li>. Necessità di cura, educazione e socializzazione per bimbi con ridotte opportunità familiari.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Sostegno alle famiglie con ambedue i genitori che lavorano</li> <li>. Ampliare le offerte di spazi dedicati ai bambini 0 - 3 anni, sia con servizi tradizionali che innovativi (orari ridotti, coinvolgim.genitori...);</li> <li>. Sviluppare e consolidare nei genitori la capacità di trovare soluzioni educative adeguate e proprie.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sostenere le iniziative del privato nella attivazione di Servizi</li> <li>Definire un metodo di lavoro uniforme ed omogeneo per tutti i Comuni al fine di accreditare strutture del Privato Sociale ex L.R. n° 22 / 02 art. 4</li> </ul>	NO	non definizione delle procedure di governo per la realizzazione delle azioni
				NO	Altro: altra indicazione di indirizzo regionale
PROMOZIONE AMBIENTI E OPPORTUNITA' DI AGIO E BEN- STARE minori 3 - 14 anni	Vedere specifico Progetto in atto ex Legge n° 285/97 - Aggiornamento del Progetto ex DGR 4222/03 per l'Area C			SI	
SOSTEGNO AI PROGETTI DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO - alunni 6 - 14 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Presenza a scuola dell'operatore psicopedagogico;</li> <li>. Integrazione culturale degli alunni stranieri (Area Immigrazione);</li> <li>. La riduzione progressiva della autostima e dell'autonomia;</li> <li>. Aumento dei problemi psicologici e sociali e di diverse forme di dipendenza (scuole superiori);</li> <li>. Progressiva riduzione di risorse (umane ed economiche) con la nuova Riforma ministeriale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Aumentare il livello del benessere a scuola;</li> <li>. Prevenire condizioni di disagio, causa spesso di abbandoni precoci e/o devianza</li> <li>. Garantire alle famiglie il livello di offerta scolastica e di servizi simili o uguali a quelli attualmente esistenti, pur in contrazione di risorse ministeriali</li> <li>. Potenziare l'integrazione tra scuole e territorio</li> <li>. Formare adulti significativi in grado di supportare adeguatamente l'intervento educativo della scuola e della famiglia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prevedere forme di progettazione comune per gruppi di insegnanti della Scuola dell'obbligo.</li> <li>Concordare con le autorità scolastiche la possibilità di :</li> <li>. Rinforzare i Corsi per insegnanti delle Scuole dell'obbligo per la gestione dei <i>Casi Difficili</i> e la ricerca-intervento Identikit</li> <li>. Garantire il servizio mensa ed il trasporto scolastico, ove necessario, e la relativa vigilanza con personale educativo;</li> <li>. Supportare le attività laboratoriali pomeridiane scolastiche, integrative e di recupero, con attrezzature e personale adeguati.</li> <li>. Attuare Corsi per Genitori (a Scuola e nel territorio), anche nell'ottica della costituzione di gruppi di auto - mutuo aiuto</li> </ul>	SI	non definizione delle procedure di governo per la realizzazione delle azioni
				NO	non definizione delle procedure di governo per la realizzazione delle azioni
				SI	lettura non adeguata del bisogno - non definizione delle procedure di governo per la realizzazione delle azioni
				NO	
				SI	
PROGETTI	BISOGNI RILEVATI	OBIETTIVI	AZIONI per Obiettivi	REALIZZATO	
				SI / NO	se No motivazione
"MINORI e COMUNITA' " - minori 0 - 18 anni	Vedere specifico <b>Progetto Affidato</b> già approvato ed operativo con Accordo di Programma. Da rivedere in considerazione della riorganizzazione delle attività territoriali e della DGR 4222/03 Area B  Provvedere alla dimissione dagli Istituti entro l'anno 2006 di tutti i minori attualmente ricoverati	<ul style="list-style-type: none"> <li>Assicurare modalità di accoglienza in famiglie o gruppi-famiglia ai minori dimessi</li> <li>Attivare forme di collaborazione con le realtà del privato sociale accreditato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuare percorsi specifici di sensibilizzazione all'accoglienza nei nuclei familiari</li> <li>Promuovere con le Associazioni iniziative mirate all'attivazione di gruppi-famiglia</li> <li>Utilizzare le progettualità del privato sociale</li> </ul>	SI	
				SI	
CONTRASTO DELL'INDIFFERENZA E DEL DISAGIO PSICO SOCIALE minori 0 - 18 anni	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Aumento delle sfaccettature nelle domande sociali;</li> <li>. Aumento delle nuove forme di povertà;</li> <li>. Aumento dei segnali formali e informali di disagio psico-socio-relazionale nei minori;</li> <li>. Aumento delle richieste di aiuto ricevute dai Servizi Sociali comunali, dalle U.U.OO. dell'Azienda ULSS e dalle realtà del privato sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Rispondere al bisogno con una presa in carico della comunità locale;</li> <li>. Contrastare le nuove forme di povertà (che operano sia a livello di sussistenza che sulla qualità della vita, delle relazioni e delle opportunità personali);</li> <li>. Aiutare ed accompagnare il minore in famiglia ad integrarsi nel contesto di vita abituale;</li> <li>. Creare una rete articolata e flessibile di risposte, che vadano incontro alle nuove domande sociali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Rinforzo delle offerte istituzionali degli Enti Locali (minimo vitale, sostegno economico alla famiglia naturale, assistenza domiciliare...);</li> <li>. Rinforzo di una rete coordinata tra Enti diversi (Protocolli, Accordi di Programma...);</li> <li>. Ricognizione periodica delle risorse, in un'ottica dinamica.</li> <li>. Sostegno della genitorialità</li> </ul>	SI	
				SI	
				SI	
				SI	

## 2. LA BASE CONOSCITIVA

### 2.1 Scheda di riepilogo dati ISTAT Area Famiglia e Minori

Interventi e servizi	COMUNI AREA NORD			COMUNI AREA SUD			COMUNI ULSS 13			AZ. ULSS 13			COMUNI E AZIENDA ULSS 13		
	TOTALE			TOTALE			TOTALE			TOTALE			TOTALE		
	N. utenti	Spesa	Compar.	N. utenti	Spesa	Compar.	N. utenti	Spesa	Compar.	N. utenti	Spesa	Compar.	N. utenti	Spesa	Compar.
<b>A</b>															
Attività di Servizio sociale professionale															
1 Servizio sociale professionale (compresa tutela legale minori)	724	€ 187.844,00	€ 2.397,00	978	120.224,40	1702	308.058,40	458	177.427,00	2138	485.058,40	79.925,00	494	111.365,00	2.397,00
2 Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi	8	€ 1.212,00	€ 1.212,00	19	17.333,00	27	18.545,00	458	51.624,00	498	54.624,00	27.312,00	27	18.545,00	27.312,00
4 Servizio per l'adozione minori															
99 Altro (contributi vari)															
<b>B</b>															
Integrazione sociale															
1 Interventi per l'integrazione sociale dei soggetti deboli o a rischio	931	€ 26.326,00	€ 1.846,00	10	5.926,00	10	5.926,00	931	26.326,00	1.846,00	931	26.326,00	10	5.926,00	1.846,00
2 Attività ricreative, sociali, culturali	885	€ 119.741,00						885	119.741,00		885	119.741,00			
99 Altro (contributi vari)															
<b>C</b>															
Interventi e servizi educativi assistenziali e per l'inserimento lavorativo dei minori															
1 Servizio socio-educativo scolastico	60	€ 1.549,00		22	23.251,84	€ 210,00	€ 210,00	60	€ 1.549,00	210	€ 210,00	€ 210,00	60	€ 1.549,00	210
2 Servizio socio-educativo territoriale e/o domiciliare															
3 Servizio di inserimento lavorativo	2090	€ 236.281,00						2090	€ 236.281,00		2090	€ 236.281,00			
99 Altro (contributi vari)															
<b>D</b>															
Assistenza domiciliare a famiglie con minori															
1 Assistenza domiciliare socio-assistenziale	9	€ 10.578,00	€ 1.346,00	20	38.051,00	€ 509,00	€ 509,00	9	€ 10.578,00	€ 1.346,00	20	38.051,00	€ 509,00	€ 509,00	€ 1.346,00
5 Volontari, assegno di cura, buono socio-sanitario	7	€ 9.954,00		14	21.127,00			7	€ 9.954,00		14	21.127,00			
6 Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio															
99 Altro (contributi vari)															
<b>E</b>															
Servizi di supporto															
1 Mensa (esclusa la mensa scolastica, salvo le agevolazioni alle famiglie povere)	134	€ 28.991,00		187	48.906,00			134	€ 28.991,00		187	48.906,00			
2 Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico, salvo le agevolazioni alle famiglie)	21	€ 6.696,00	€ 211,00	39	5.997,00			21	€ 6.696,00	€ 211,00	39	5.997,00			€ 211,00
4845	€ 737.510,00	€ 5.799,00	€ 5.799,00	3312	366.036,24	719,00	719,00	4845	€ 737.510,00	€ 5.799,00	3312	366.036,24	719,00	719,00	€ 5.799,00
<b>TOTALE PARZIALE</b>															
<b>Trasferimenti in denaro</b>															
<b>F</b>															
Trasferimenti in denaro per il pagamento di interventi															
5 Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	6	€ 654,00		1	566,00			6	€ 654,00		1	566,00			€ 654,00
6 Retta per asili nido	8	€ 10.311,00		29	13.059,00			8	€ 10.311,00		29	13.059,00			€ 10.311,00
8 Retta per altre prestazioni semi-residenziali	16	€ 201.590,00	€ 863,00	18	235.459,00	€ 686,00	€ 686,00	16	€ 201.590,00	€ 863,00	18	235.459,00	€ 686,00	€ 686,00	€ 863,00
9 Retta per prestazioni residenziali	19	€ 6.030,00		9	1.927,00			19	€ 6.030,00		9	1.927,00			€ 6.030,00
10 Contributi economici per i servizi sociali	2	€ 5.600,00		3	5.500,00			2	€ 5.600,00		3	5.500,00			€ 5.600,00
12 Contributi economici erogati a titolo di premio (prestiti d'onore)	48	€ 50.757,00		33	26.851,00			48	€ 50.757,00		33	26.851,00			€ 50.757,00
13 Contributi economici per alloggio															
14 Contributi economici per inserimento lavorativo															
15 Contributi economici a integrazione del reddito familiare	84	€ 132.203,00		118	90.932,00			84	€ 132.203,00		118	90.932,00			€ 132.203,00
16 Contributi economici per affido familiare	28	€ 59.051,00		14	37.336,00			28	€ 59.051,00		14	37.336,00			€ 59.051,00
17 Contributi generici ad enti e associazioni sociali															
18 Trasferimenti ad aziende municipalizzate per agevolazioni tariffarie sui trasporti															
69 Altro (contributi vari)	724	€ 14.336,00		26	35.573,96	2.557,00	2.557,00	724	€ 14.336,00		26	35.573,96	2.557,00	2.557,00	€ 14.336,00
99 Altro (contributi vari)															
<b>TOTALE PARZIALE</b>	938	€ 516.364,00	€ 593,00	255	483.902,82	976,00	976,00	938	€ 516.364,00	€ 593,00	255	483.902,82	976,00	976,00	€ 516.364,00
<b>Strutture</b>															
<b>G</b>															
Strutture a ciclo diurno o semi-residenziale															
1 Asilo nido	181	€ 824.285,00	€ 221.608,00	120	790.128,00	231.265,00	231.265,00	181	€ 824.285,00	€ 221.608,00	120	790.128,00	231.265,00	231.265,00	€ 824.285,00
2 Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	124	€ 277.796,00	€ 67.018,00	384	48.900,00			124	€ 277.796,00	€ 67.018,00	384	48.900,00			€ 277.796,00
3 Centri diurni															
4 Centri diurni estivi	333	€ 64.469,00	€ 31.770,00	1312	129.519,00	€ 64.350,00	€ 64.350,00	333	€ 64.469,00	€ 31.770,00	1312	129.519,00	€ 64.350,00	€ 64.350,00	€ 64.469,00
5 Luoghi di aggregazione/sociali	125	€ 45.760,00		40	20.440,00			125	€ 45.760,00		40	20.440,00			€ 45.760,00
99 Altro (contributi vari)															
<b>TOTALE PARZIALE</b>	938	€ 516.364,00	€ 593,00	255	483.902,82	976,00	976,00	938	€ 516.364,00	€ 593,00	255	483.902,82	976,00	976,00	€ 516.364,00
<b>H</b>															
Strutture comunitarie e residenziali															
1 Strutture residenziali	22	€ 13.310,00	€ 5.765,00	7	750,00			22	€ 13.310,00	€ 5.765,00	7	750,00			€ 13.310,00
2 Centri estivi o invernali (con pernottamento)															
99 Altro (contributi vari)															
<b>TOTALE PARZIALE</b>	495	€ 1.248.250,00	€ 346.141,00	1931	1.012.571,00	295.646,00	295.646,00	495	€ 1.248.250,00	€ 346.141,00	1931	1.012.571,00	295.646,00	295.646,00	€ 1.248.250,00
<b>TOTALE PARZIALE</b>	7618	24.891.024	352.628	5556	18.826.606	30.083	30.083	7618	24.891.024	352.628	5556	18.826.606	30.083	30.083	24.891.024

## 2.2 Rielaborazione ragionata dei dati ISTAT

### INTERVENTI E SERVIZI

#### TAB A 1 ATTIVITA' DI SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

	N. UTENTI	Costi di personale	Compartecipazioni	NOTE
AREA NORD	724	187.844,00		
AREA SUD	978	120.224,40		
Tot Comuni	1702	308.068,40		
A. Ulss 13	436	177.427,00	79.926,00	LEA a carico sanitario
TOTALE	2138	485.495,40	79.926,00	LEA a carico sanitario

#### TAB A 2 INTERMEDIAZIONE ABITATIVA

	N. UTENTI	SPESA	Compartecipazioni
AREA NORD	1	2.397,00	2.397,00
AREA SUD	43	8.971,00	0
TOTALE	44	11.368,00	2.397,00

#### TAB A 3 SERVIZIO PER L'AFFIDO MINORI

	N. UTENTI	Costi di personale	NOTE
AREA NORD	8	1.212,00	
AREA SUD	19	17.333,00	
TOTALE	27	18.545,00	Costi relativi alla presa in carico professionale

#### TAB A 4 SERVIZIO ADOZIONI

	N. UTENTI	Costi di personale	Compartecipazioni	NOTE
A. Ulss 13	456	54.624,00	27.312,00	LEA
TOTALE	456	54.624,00	27.312,00	LEA

#### TAB A 5( 99 Altro) EQUIPE CENTRALE AFFIDI E SERVIZIO DI CONSULENZA GIURIDICA

	N. UTENTI	Costi di personale	NOTE
A. Ulss 13	308	14.382,00	
TOTALE	308	14.382,00	Spesa a carico dei Comuni

**TAB B INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE – GENERICI O COMPLESSIVI**

	N. UTENTI	SPESA	Compartecipazioni	NOTE
AREA NORD				
AREA SUD	1980	76.629,00		
TOTALE	1980	76.629,00		

**TAB. B 1 INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE SOGGETTI DEBOLI**

	N. UTENTI	SPESA	Compartecipazioni	NOTE
AREA NORD				
AREA SUD	10	5.926,00		
TOTALE	10	5.926,00		

**TAB. B 2 ATTIVITA' RICREATIVE, SOCIALI E CULTURALI**

	N. UTENTI	SPESA	Compartecipazioni	NOTE
AREA NORD	931	26.326,00	1.846,00	
AREA SUD				
TOTALE	931	26.326,00	1.846,00	

**TAB. B 3 ALTRO – GENITORIALITA' NATURALE E SOCIALE**

	N. UTENTI	SPESA	Compartecipazioni	NOTE
AREA NORD				Ex. L. 285/9 7
AREA SUD				
TOTALE	885	119.741,00		

**TAB C 1 SOSTEGNO SOCIO EDUCATIVO SCOLASTICO**

	N. UTENTI	SPESA	Compartecipazioni	NOTE
AREA NORD	5	1549,00	0	
AREA SUD				
TOTALE	5	1549,00	0	

**TAB C 2 SOSTEGNO SOCIO-EDUCATIVO TERRITORIALE/DOMICILIARE**

	N. UTENTI	SPESA	Compartecipazioni	NOTE
AREA NORD	60	105.961,00		
AREA SUD	22	23.261,84	210,00	
TOTALE	82	129.222,84	210,00	

**TAB C 99 ALTRO LABORATORIANDO EX L.285/97**

	N. UTENTI	SPESA
AREA NORD		
AREA SUD		
TOTALE	2060	236.281,00

**TAB D1 ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIO-ASSISTENZIALE**

	N. UTENTI	SPESA	Compartecipazioni	NOTE
AREA NORD	9	10.578,00	1.345,00	
AREA SUD	20	38.061,00	509,00	
TOTALE	29	48.639,00	1.854,00	

**TAB D2 VOUCHER- ASSEGNO DI CURA-BUONO SOCIO SANITARIO**

	N. UTENTI	SPESA	NOTE
AREA NORD	7	9.954,00	
AREA SUD	14	21.127,00	
TOTALE	21	31.081,00	

**TAB E 1 MENSA (escluse mense scolastiche**

	N. UTENTI	SPESA	NOTE
AREA NORD	134	28.981,00	
AREA SUD	187	48.906,00	
TOTALE	321	77.887,00	

**TAB E 2 TRASPORTO SOCIALE (escluso trasporto scolastico)**

	N. UTENTI	SPESA	NOTE
AREA NORD	21	6.686,00	
AREA SUD	39	5.997,00	
TOTALE	60	12.683,00	

**TRASFERIMENTI DI DENARO****TAB 1 EROGAZIONE DI CONTRIBUTI**

	N. BENEFICIARI	SPESA	N. famiglie	%
AREA NORD	887	217626,00	50486	1,76
AREA SUD	193	175214,96	45464	0,11
TOTALE	1080	392.840,96	95950	Media 1,13

Sono esclusi nella tab 1 i concorsi alle rette di ricovero in truttura, che vengono altrimenti evidenziati nella successiva tab 2

**TAB 2 CONCORSO RETTE**

	N. RICOVERATI	SPESA	COMPARTICIPAZIONE
AREA NORD	16	201.590,00	563,00
AREA SUD	18	235.459,00	6.859,00
TOTALE	34	437.049,00	7.422,00

**TAB 2 BIS MINORI RICOVERATI**

	Minori italiani	Minori stranieri non accompagnati	Mamma/bambino
AREA NORD	8	2	4
AREA SUD	14	6	4
TOTALE	22	8	8

Dalla tab 1 sono esclusi i contributi dati alle famiglie affidatarie che vengono specificati nella successiva tab 3

**TAB 3 CONTRIBUTI A FAMIGLIE AFFIDATARIE**

	N. Minori affidati	SPESA	Popolazione 0-17	%
AREA NORD	28	59.061,00	21973	0,13
AREA SUD	14	37.738,00	18634	0,08
TOTALE	42	96.799,00	40.607	Media 0,10

**PRESTITI D'ONORE**

	N. prestiti	Ammontare dei prestiti	FONDI	NOTE
COMUNI	5	11.100,00	Fondi comunali	Restituzione del prestito
A.Ulss 13	30	189.377,00	Fondi regionali	Restituzione del prestito
TOTALE	35	200.477,00		

**CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

	N. Associazioni	Ammontare contributi
AREA NORD	NR	31.487,00
AREA SUD	NR	30.048,86
TOTALE		61.535,86

**STRUTTURE****ASILI NIDO COMUNALI**

	N. UTENTI	COSTI	COMPARTICIPAZIONE	Popolazione 0-3	% su popolazione 0-3 anni
AREA NORD	181	824.265,00	221.608,00		
AREA SUD	120	790.128,00	231.268,00		
TOTALE	301	1.614393,00	452.876,00	9536	3,16

**SERVIZI INTEGRATIVI O INNOVATIVI PRIMA INFANZIA**

	N. UTENTI	COSTI	COMPARTICIPAZIONE	Popolazione 0-2	% su popolazione 0- 2 anni
AREA NORD	124	277.796,00	87.018,00		
AREA SUD	384	49.900,00	0		
TOTALE	508	327.696,00	87.018,00	7292	6,97

Non risultano presenti nell'ambito territoriale dei Comuni afferenti all'A. Ulss 13 centri diurni

**CENTRI DIURNI ESTIVI**

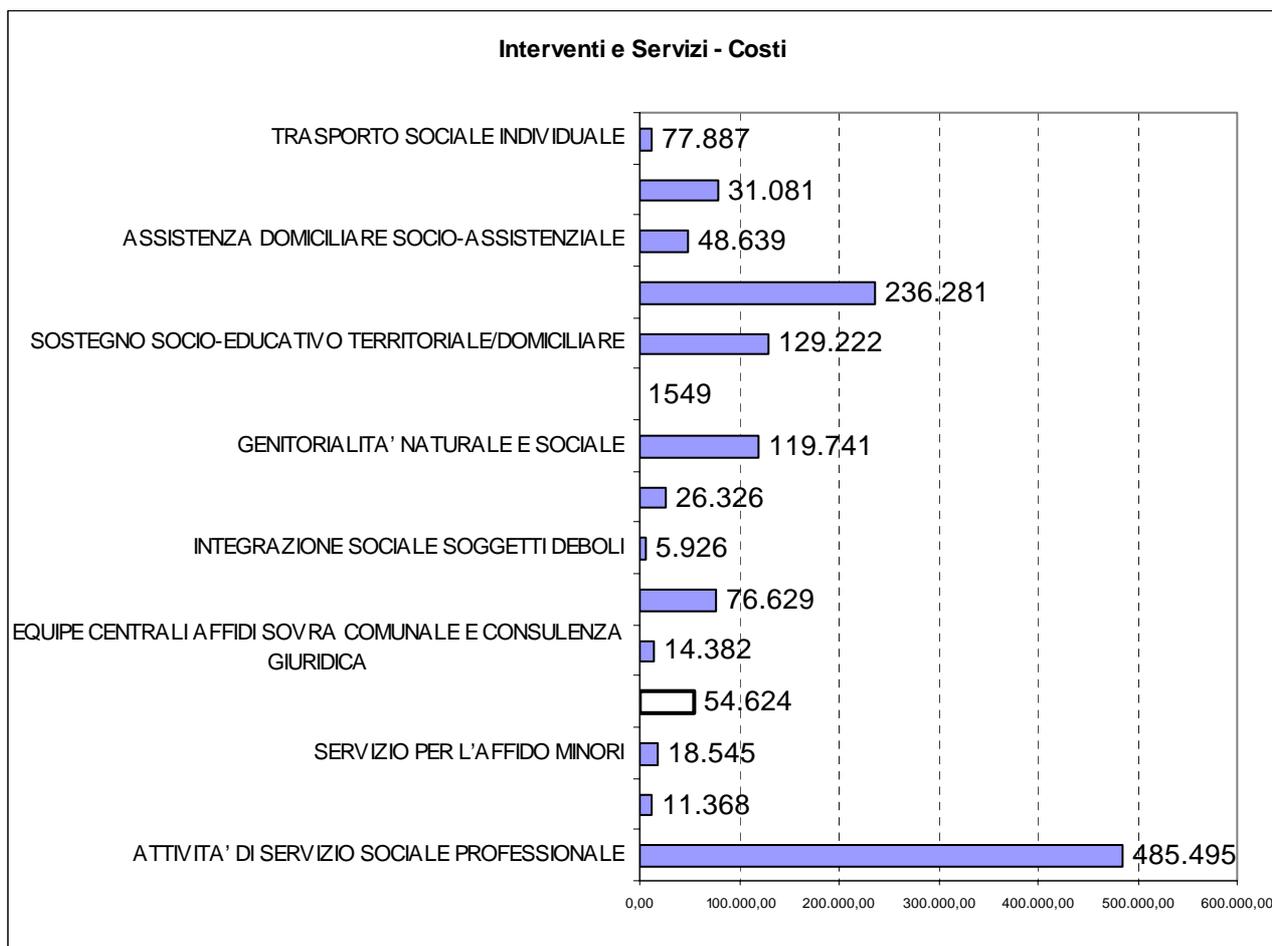
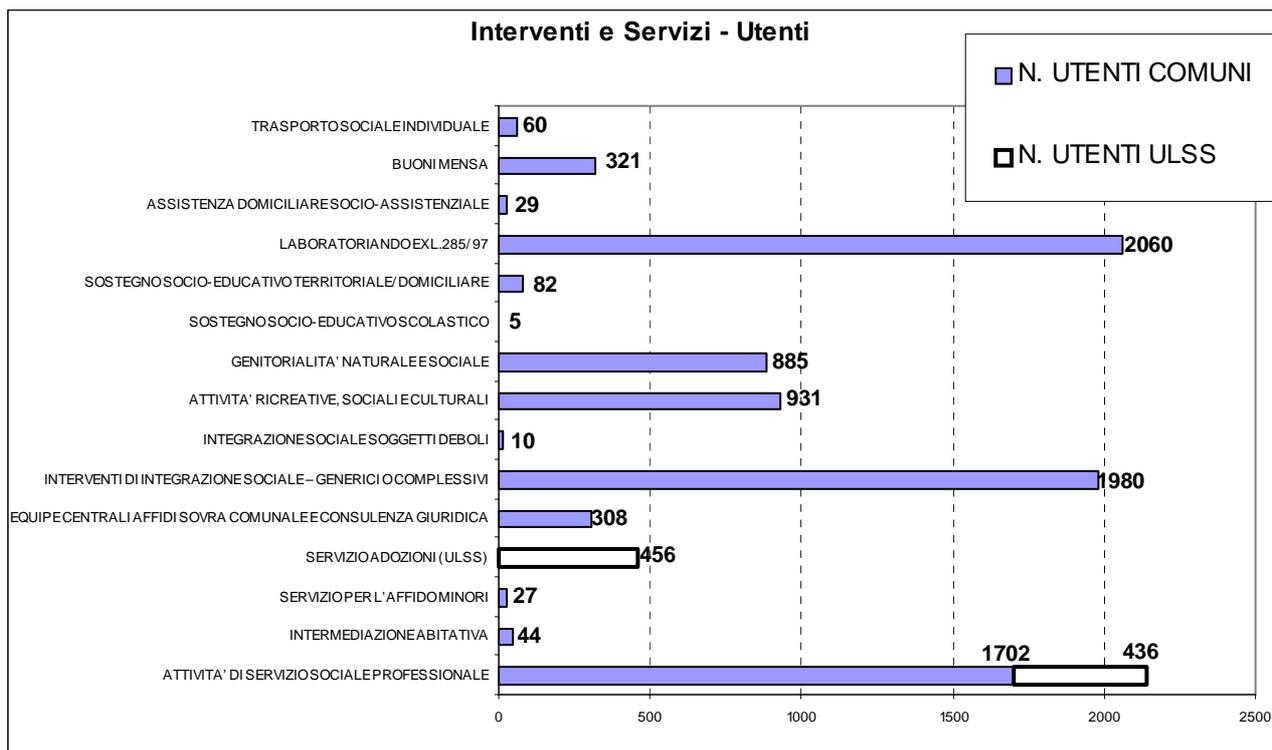
	N. UTENTI	COSTI	COMPARTICIPAZIONE	Popolazione 4-14	% su popolazione e 4-14 anni
AREA NORD	1353	84.469,00	31.770,00		
AREA SUD	1312	129.519,00	64.380,00		
TOTALE	2665	213.988,00	96.150,00	24640	10,82

**LUDOTECHE/LABORATORI**

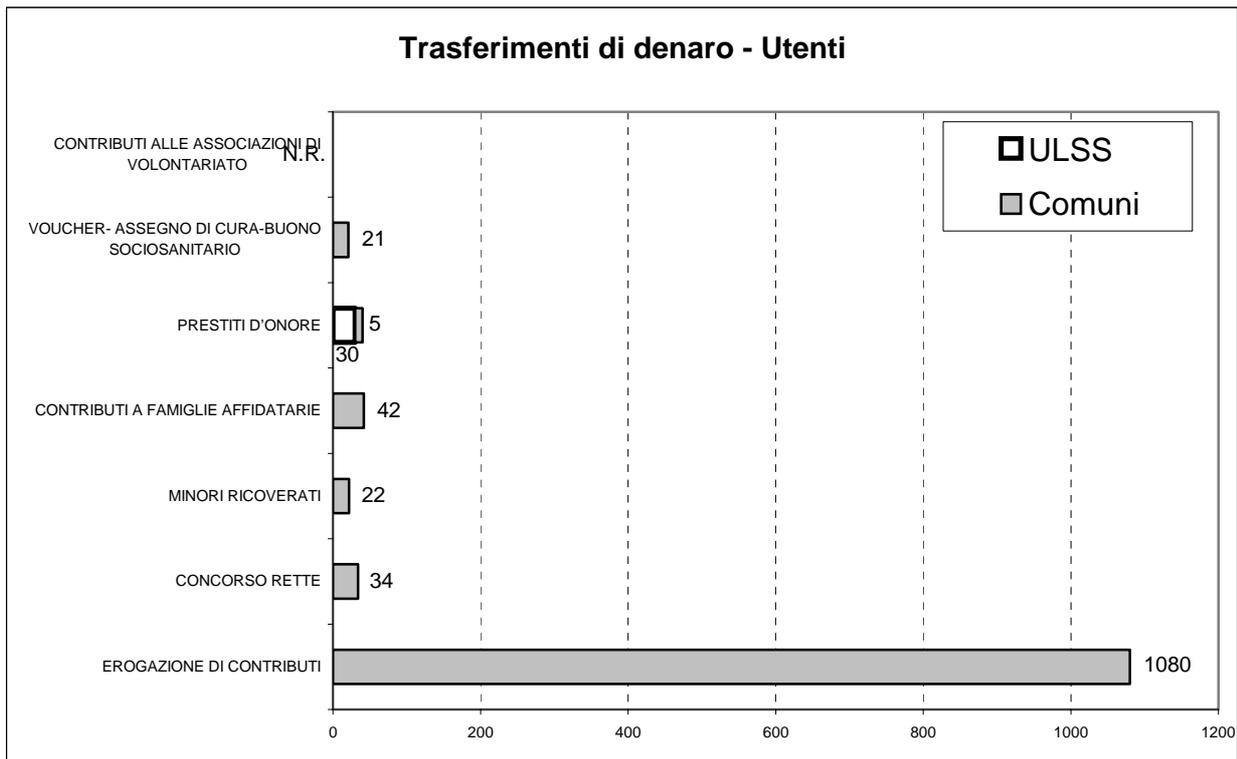
	N. UTENTI	COSTI
AREA NORD	30	650,00
AREA SUD	NR	11.939,00
TOTALE	30	12589,00

**CENTRI DI AGGREGAZIONE**

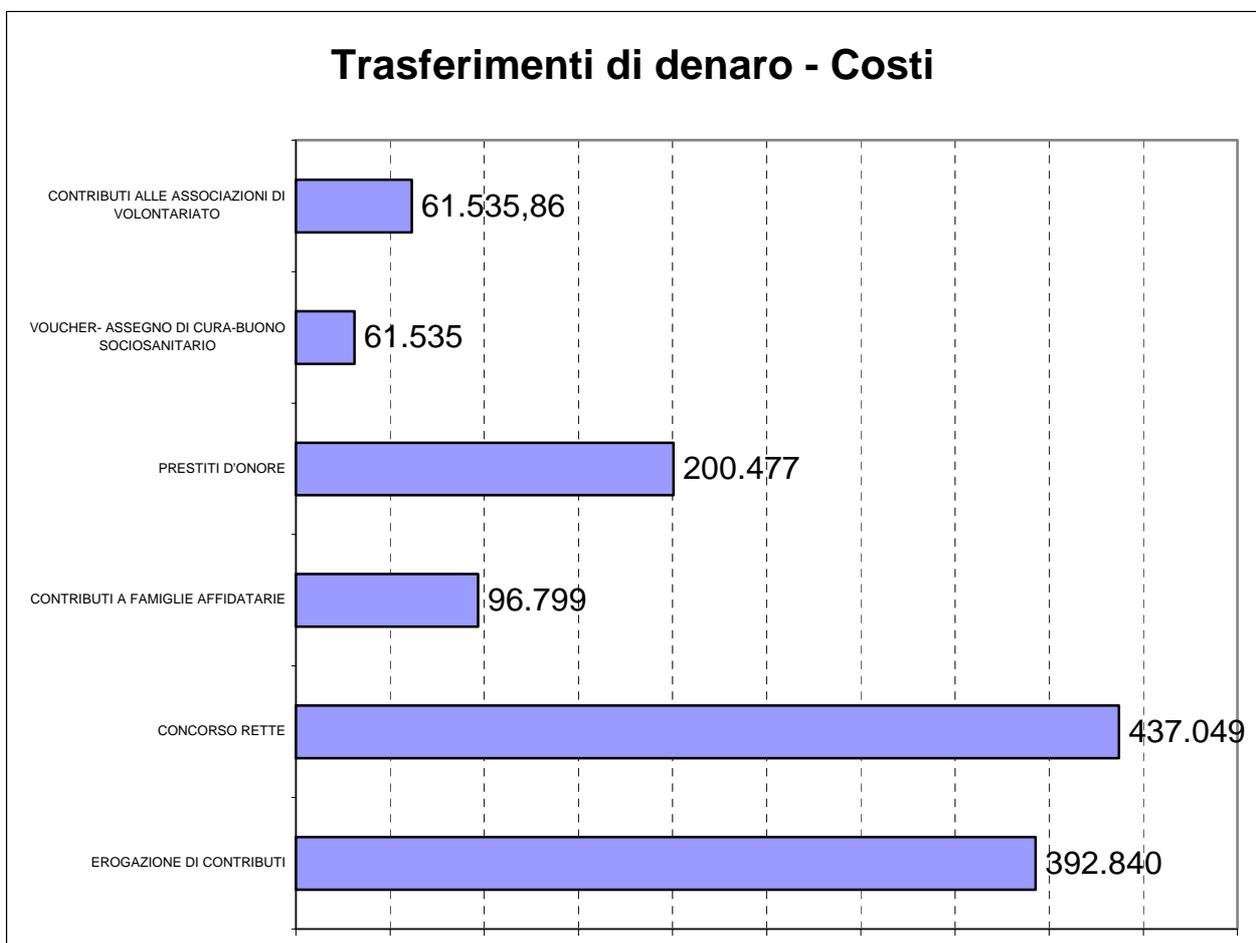
	N. UTENTI	COSTI
AREA NORD	125	35.760,00
AREA SUD	40	20.440,00
TOTALE	165	64.380,00

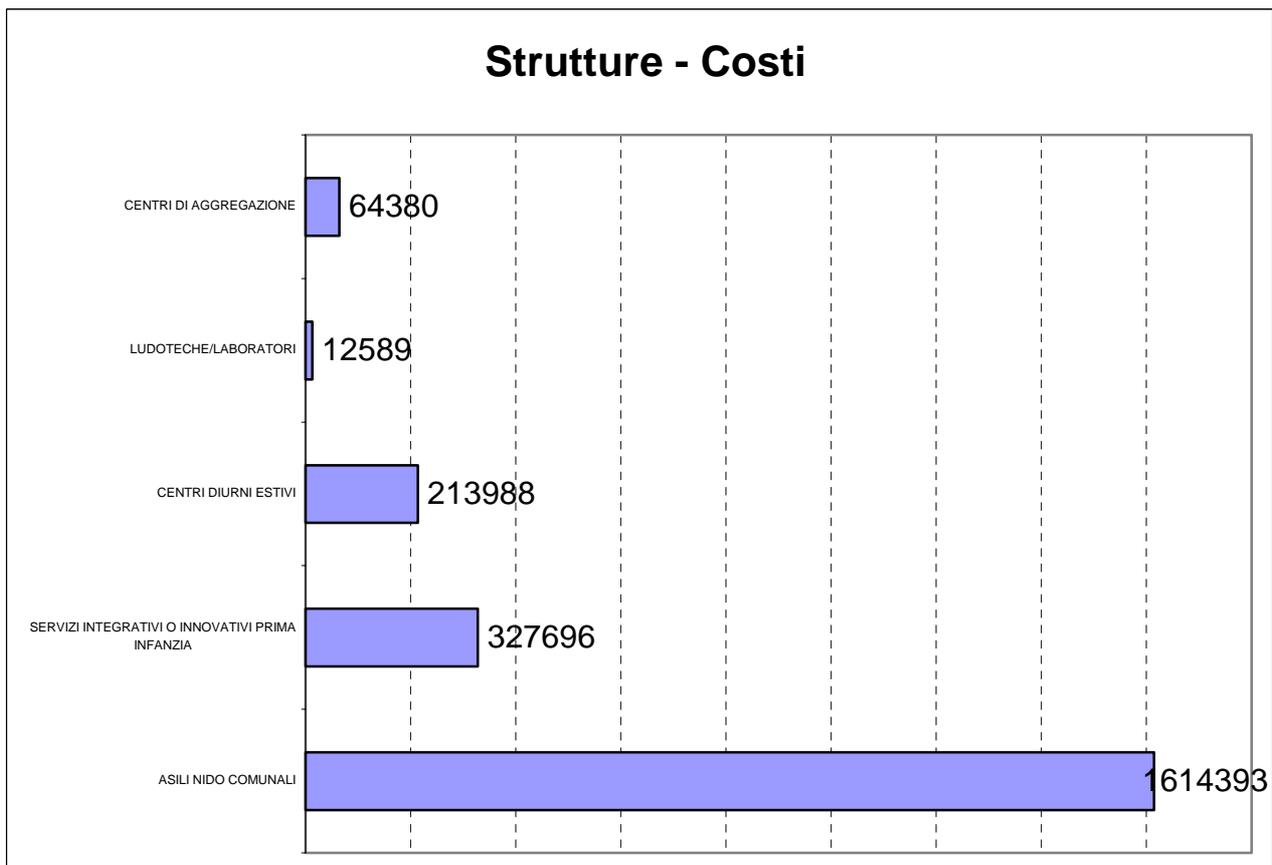
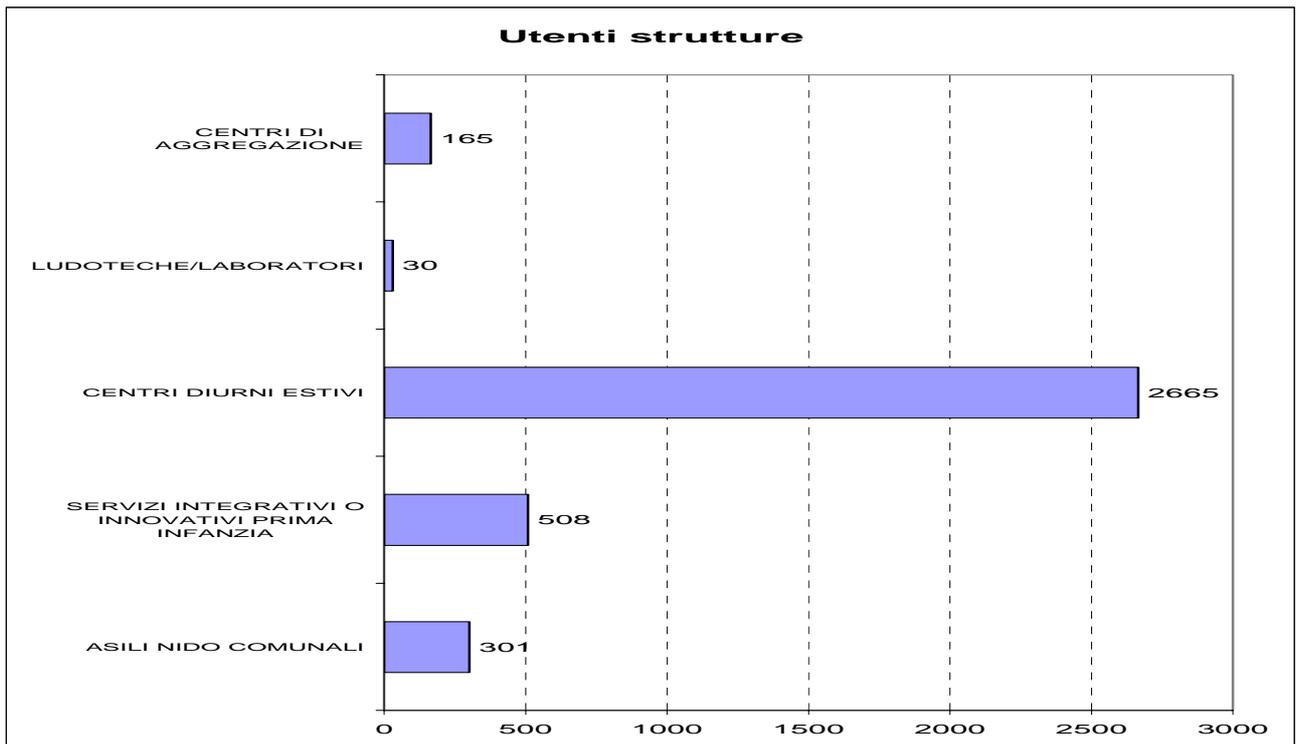


### Trasferimenti di denaro - Utenti

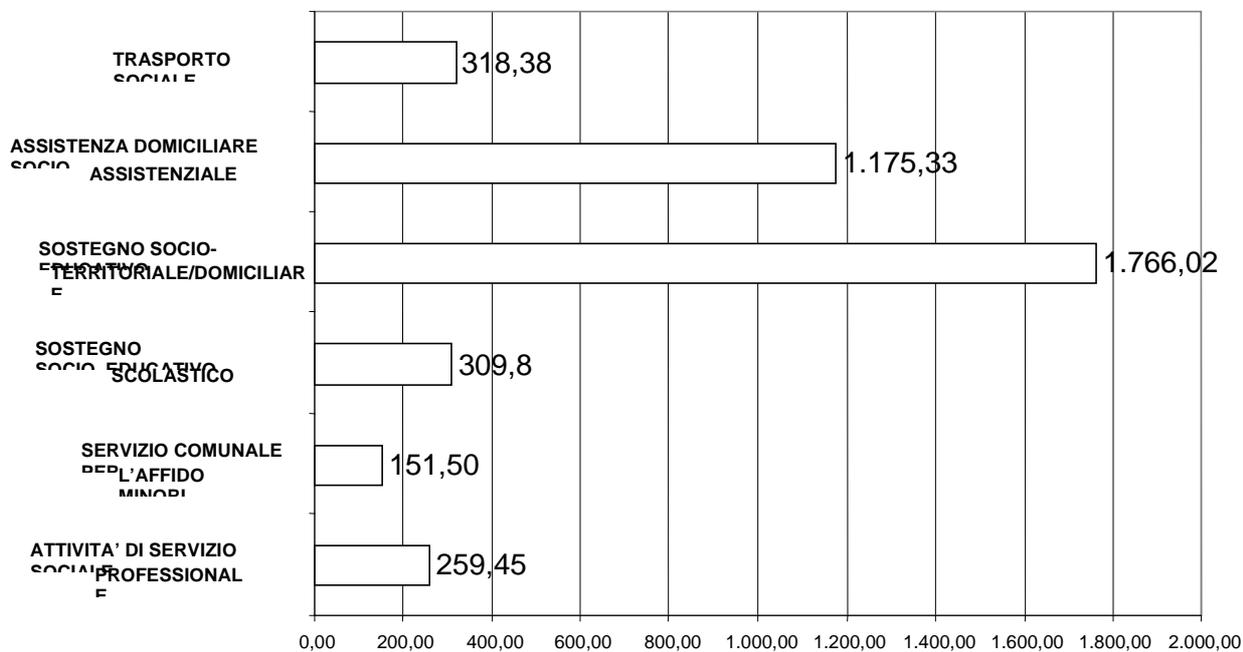


### Trasferimenti di denaro - Costi

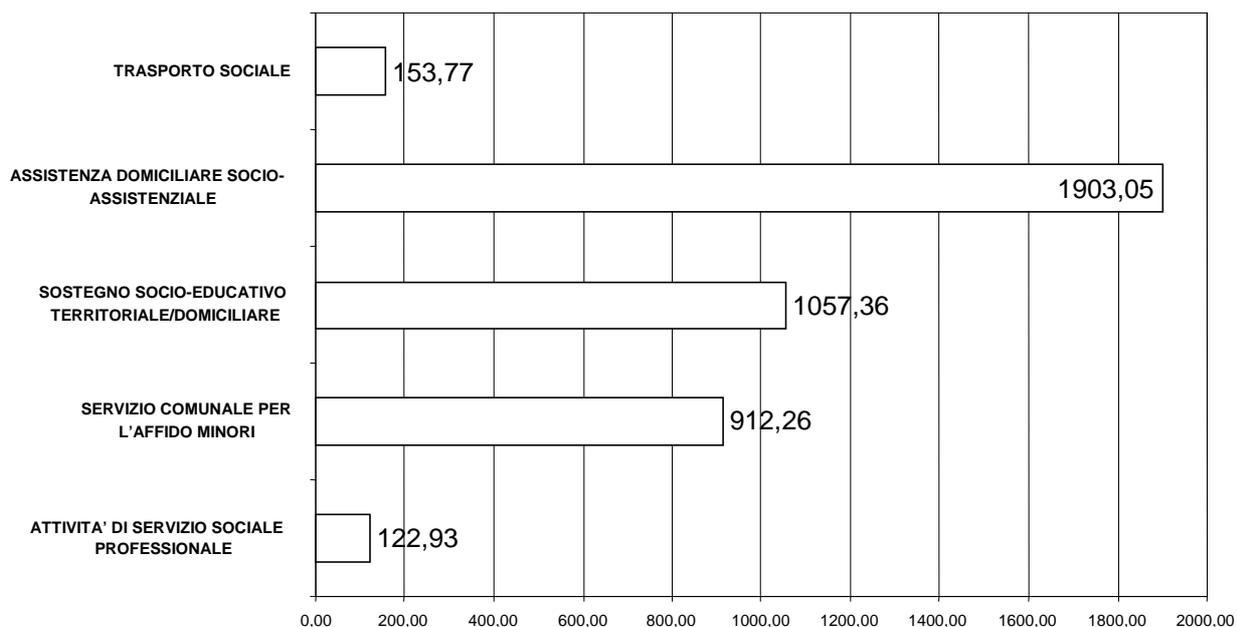




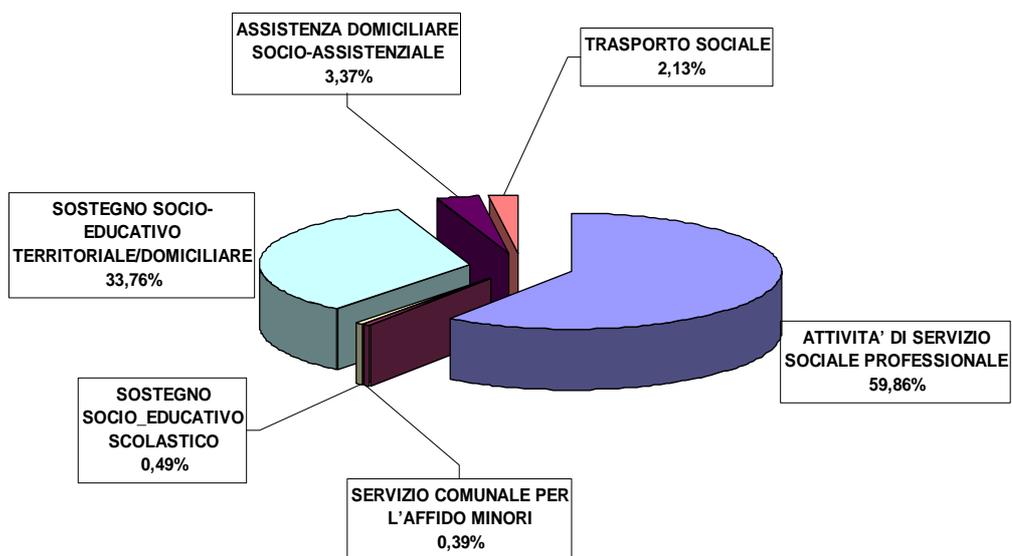
### SPESA MEDIA PER UTENTE PER I SINGOLI SERVIZI COMUNALI AREA NORD



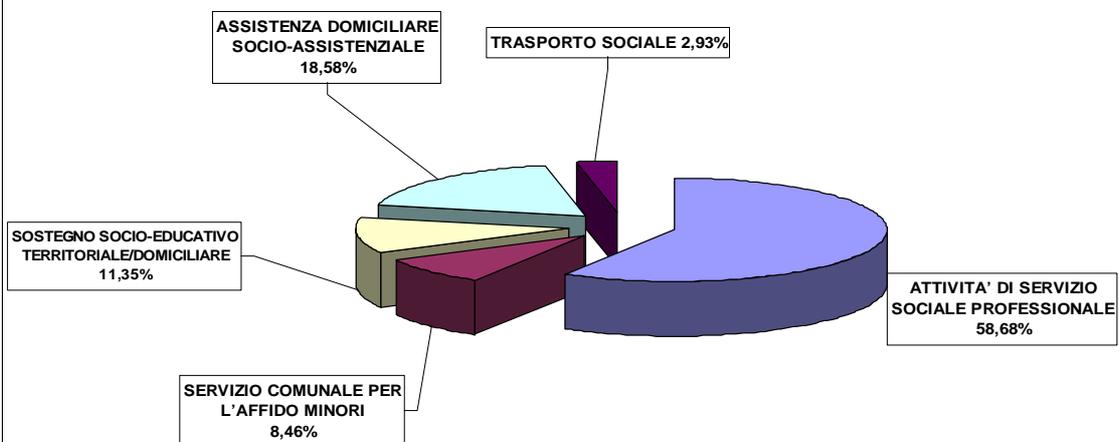
### SPESA MEDIA PER UTENTE PER I SINGOLI SERVIZI COMUNALI AREA SUD



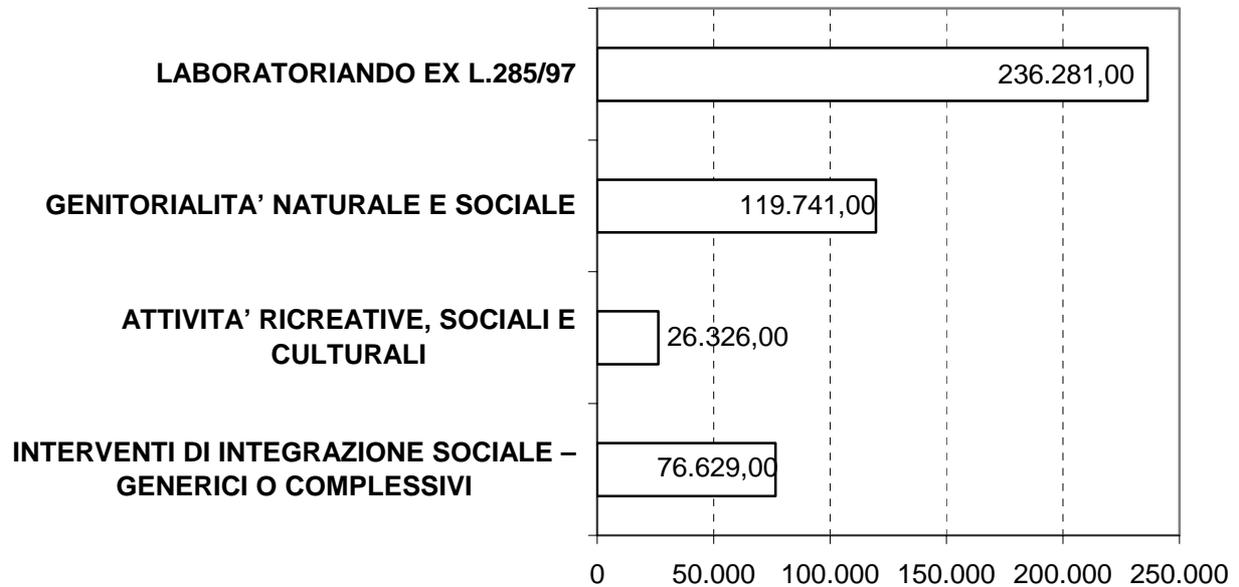
**INCIDENZA DEI SINGOLI SERVIZI SULLA SPESA TOTALE  
DEI SERVIZI COMUNALI  
AREA NORD**



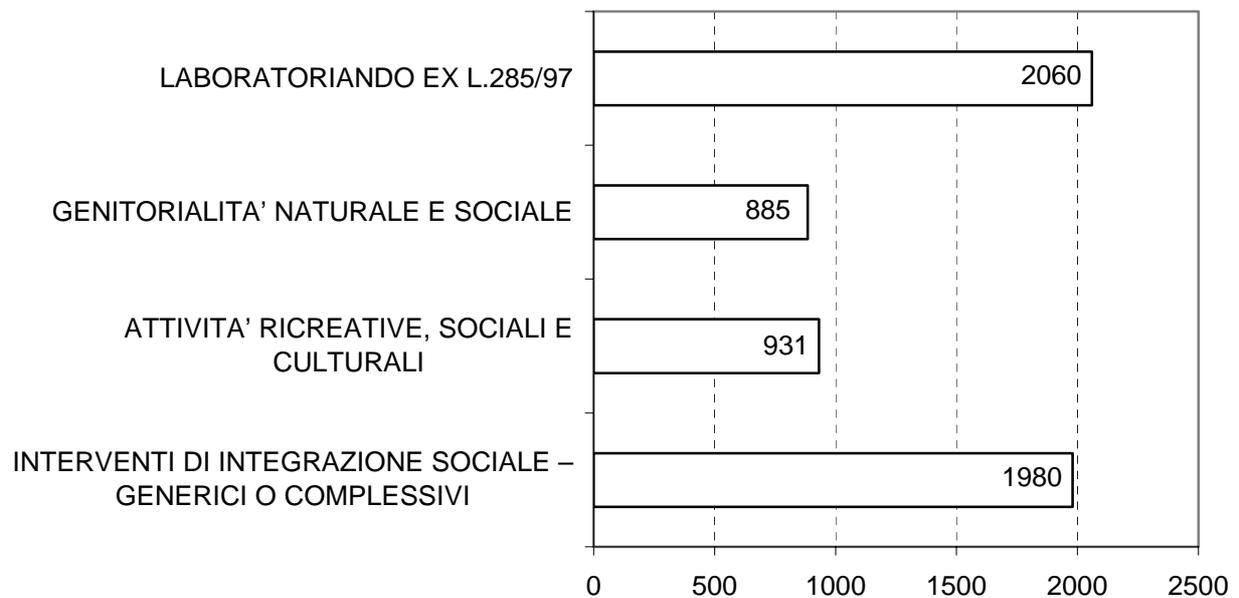
**INCIDENZA DEI SINGOLI SERVIZI SULLA SPESA TOTALE DEI  
SERVIZI COMUNALI  
AREA SUD**



**PROGETTI FONDO INFANZIA E ADOLESCENZA  
ED INTERVENTI COLLETTIVI DEI COMUNI  
COSTI**



**PROGETTI FONDO INFANZIA E ADOLESCENZA  
ED INTERVENTI COLLETTIVI DEI COMUNI  
UTENTI**



## 2.3 Dati anagrafici sulle famiglie e sui minori residenti nel territorio dell'A.ULSS 13.

### A – Popolazione totale minori e minori extracomunitari per fasce d'età.

#### DATI ANAGRAFICI

DATI AL 31/12/2005

COMUNE	Popolazione totale	Minori 0-17	Di cui da 0-14	Di cui da 0-5	Di cui da 0-3	% 0-5 su popolazione totale	Minori 0-17 extracomunitari	Di cui minori 0-14 extracomunitari	Di cui minori 0-5 extracomunitari	% 0-17 extracomunitari su totale 0-17	% 0-14 extracomunitari su totale 0-14	% 0-5 extracomunitari su totale 0-5
CAMPAGNA LUPIA	6.703	1.098	914	361	245	5,39	77	68	28	7,01	7,44	7,76
CAMPOLONGO M.RE	11.938	1.527	1.263	544	375	4,56	103	87	36	6,75	6,89	6,62
CAMPONOGARA	9.628	2.026	1.738	736	499	7,94	61	56	14	3,01	3,22	1,90
DOLO	14.671	2.158	1.807	706	465	4,81	142	128	45	6,58	7,08	6,37
FIESSO D'ARTICO	6.655	1.001	842	347	252	5,21	123	104	53	12,29	12,35	15,27
FOSSO'	6.247	1.035	874	394	269	6,31	38	30	0	3,67	3,43	0,00
MARTELLAGO	20.014	3.398	2.854	1.177	777	5,88	86	68	17	2,53	2,38	1,44
MIRA	37.723	5.533	4.698	2.004	1.363	5,31	109	98	15	1,97	2,09	0,75
MIRANO	26.236	4.036	3.299	1.212	827	4,62	223	197	83	5,53	5,97	6,85
NOALE	15.256	2.668	2.243	911	615	5,97	58	47	21	2,17	2,10	2,31
PIANIGA	10.199	1.660	1.416	602	395	5,90	65	59	23	3,92	4,17	3,82
SALZANO	11.828	1.911	1.578	629	417	5,32	65	55	15	3,40	3,49	2,38
S.M. DI SALA	15.779	2.932	2.534	1.142	784	7,24	180	151	69	6,14	5,96	6,04
SCORZE'	18.689	3.372	2.848	1.167	809	6,24	111	92	23	3,29	3,23	1,97
SPINEA	24.798	3.656	3.070	1.227	760	4,95	148	126	37	4,05	4,10	3,02
STRA'	7.332	1.164	975	430	295	5,86	32	25	7	2,75	2,56	1,63
VIGONOVO	8.971	1.432	1.223	553	389	6,16	79	71	24	5,52	5,81	4,34
<b>TOTALI</b>	<b>252.667</b>	<b>40.607</b>	<b>34.176</b>	<b>14.142</b>	<b>9.536</b>		<b>1700</b>	<b>1.462</b>	<b>510</b>			

## B – Movimento demografico

### AZIENDA ULSS N. 13 MOVIMENTO DEMOGRAFICO - ANNO 2005 alla data del 31 DICEMBRE 2005

comuni	NATI			DECEDUTI			saldo naturale
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	
Campagna L.	30	33	63	21	34	55	8
Camponogara	69	54	123	50	49	99	24
Campolongo M.	43	42	85	45	29	74	11
Dolo	59	50	109	54	67	121	-12
Fiesso d'Artico	34	36	70	24	28	52	18
Fossò	24	39	63	16	27	43	20
Martellago	100	93	193	74	67	141	52
Mira	184	174	358	140	169	309	49
Mirano	140	88	228	100	136	236	-8
Noale	72	79	151	54	46	100	51
Pianiga	53	43	96	43	43	86	10
Salzano	54	54	108	31	43	74	34
S.M. di Sala	103	90	193	51	39	90	103
Scorzè	105	104	209	72	60	132	77
Spinea	102	86	188	102	88	190	-2
Stra	32	32	64	26	22	48	16
Vigonovo	47	56	103	31	27	58	45
<b>Ulss n. 13</b>	<b>1.251</b>	<b>1.153</b>	<b>2.404</b>	<b>934</b>	<b>974</b>	<b>1.908</b>	<b>496</b>

comuni	IMMIGRATI			EMIGRATI			saldo sociale	SALDO ANNUALE		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale		maschi	femmine	totale
Campagna L.	140	140	280	76	65	141	139	73	74	147
Camponogara	228	212	440	136	146	282	158	111	71	182
Campolongo M.	160	161	321	85	94	179	142	73	80	153
Dolo	321	335	656	278	275	553	103	48	43	91
Fiesso d'Artico	136	159	295	124	120	244	51	22	47	69
Fossò	136	142	278	87	90	177	101	57	64	121
Martellago	417	393	810	356	316	672	138	87	103	190
Mira	691	606	1.297	656	639	1.295	2	79	-28	51
Mirano	449	424	873	367	385	752	121	122	-9	113
Noale	249	251	500	259	258	517	-17	8	26	34
Pianiga	378	345	723	112	129	241	482	276	216	492
Salzano	213	207	420	189	212	401	19	47	6	53
S.M. di Sala	409	407	816	194	210	404	412	267	248	515
Scorzè	368	369	737	329	346	675	62	72	67	139
Spinea	567	484	1.051	451	403	854	197	116	79	195
Stra	189	159	348	136	143	279	69	59	26	85
Vigonovo	210	222	432	142	130	272	160	84	121	205
<b>Ulss n. 13</b>	<b>5.261</b>	<b>5.016</b>	<b>10.277</b>	<b>3.977</b>	<b>3.961</b>	<b>7.938</b>	<b>2.339</b>	<b>1.601</b>	<b>1.234</b>	<b>2.835</b>

Dati forniti dall'Azienda ULSS n. 13 – Direzione controllo produzione e mobilità sanitaria.

## C – Quozienti di natalità-fecondità e numero di famiglie

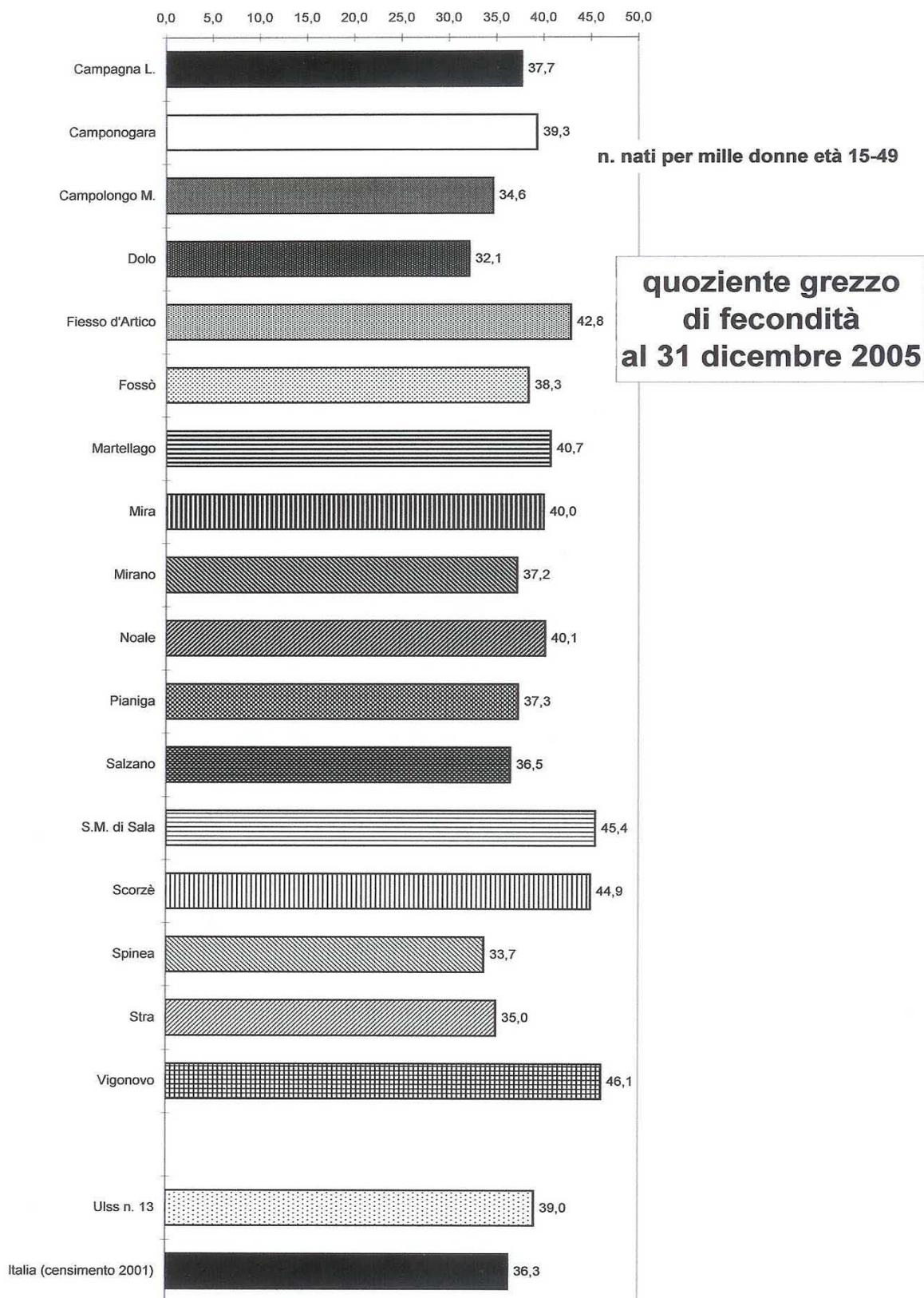
### Azienda Ulss n. 13 popolazione residente al 31/12/2005

comuni	donne in età feconda da 15 a 49 anni	quoziente grezzo		Famiglie	
		natalità	fecondità	numero	componenti
Campagna L.	1.672	9,4	37,7	2.352	2,85
Camponogara	3.132	10,3	39,3	4.207	2,84
Campolongo M.	2.456	8,8	34,6	3.393	2,84
Dolo	3.395	7,4	32,1	5.658	2,59
Fiesso d'Artico	1.635	10,5	42,8	2.617	2,54
Fossò	1.643	10,1	38,3	2.228	2,80
Martellago	4.743	9,6	40,7	7.621	2,63
Mira	8.959	9,5	40,0	15.026	2,51
Mirano	6.133	8,7	37,2	9.977	2,63
Noale	3.763	9,9	40,1	5.746	2,66
Pianiga	2.576	9,4	37,3	3.889	2,62
Salzano	2.962	9,1	36,5	4.428	2,67
S.M. di Sala	4.248	12,2	45,4	5.835	2,70
Scorzè	4.652	11,2	44,9	6.896	2,71
Spinea	5.578	7,6	33,7	9.983	2,48
Stra	1.830	8,7	35,0	2.760	2,66
Vigonovo	2.235	11,5	46,1	3.334	2,69
<b>Ulss n. 13</b>	<b>61.612</b>	<b>9,5</b>	<b>39,0</b>	<b>95.950</b>	<b>2,63</b>
Italia (censimento 2001)		8,9	36,3		2,6

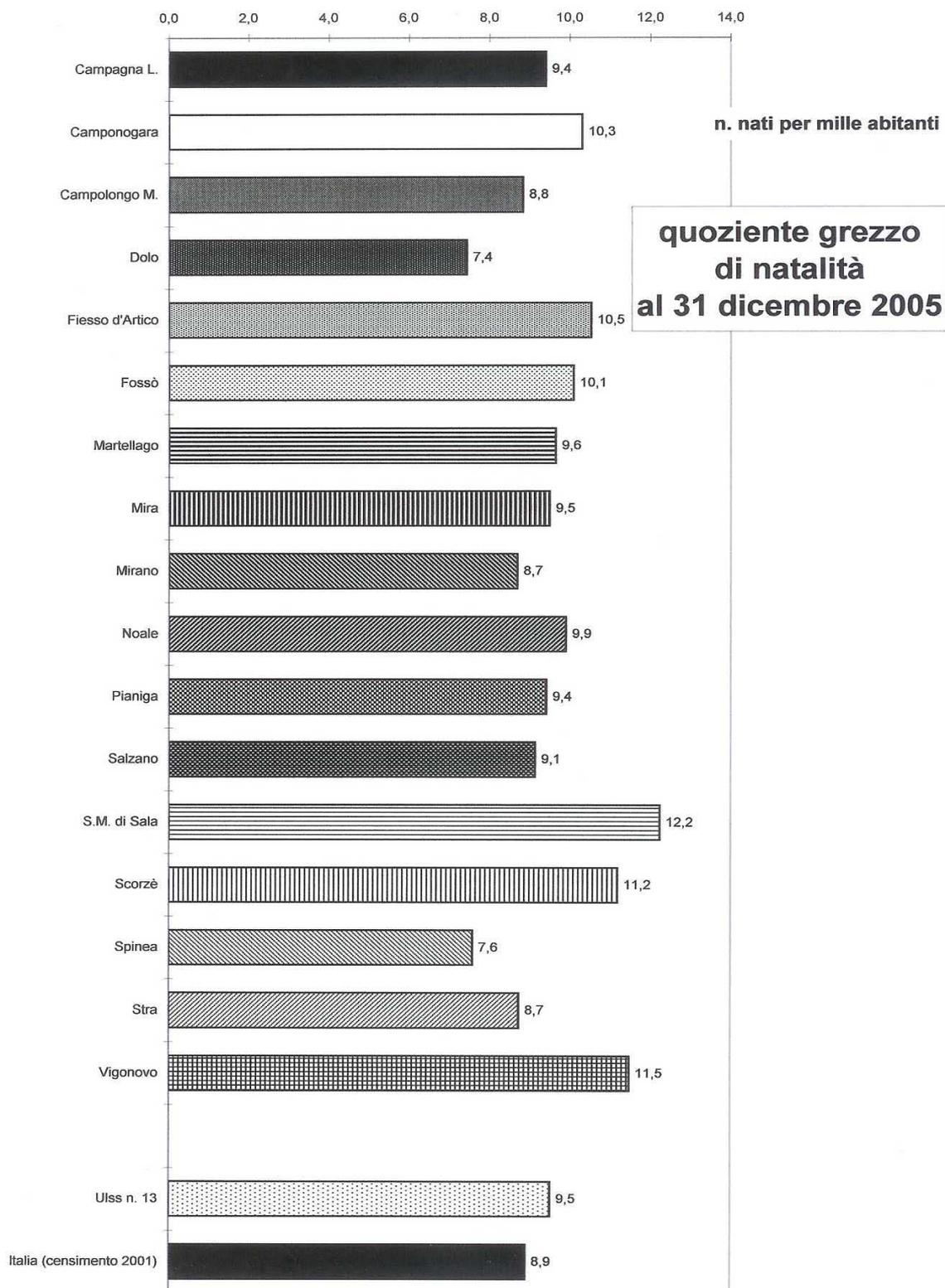
quoziente grezzo di natalità =  
quoziente grezzo di fecondità =

(nati vivi / pop. media) \* 1000  
(nati vivi / pop. femm. 15-49) \* 1000

Dati forniti dall'Azienda ULSS n. 13 – Direzione controllo produzione e mobilità sanitaria.



Dati forniti dall'Azienda ULSS n. 13 – Direzione controllo produzione e mobilità sanitaria.



Dati forniti dall'Azienda ULSS n. 13 – Direzione controllo produzione e mobilità sanitaria.

## D – Indici di invecchiamento, vecchiaia e carico sociale

Comune	INDICI			donne in età feconda da 15 a 49 anni
	invecchiamento	vecchiaia	carico sociale	
Campagna L.	15	112	41	1.672
Camponogara	15	104	42	3.132
Campolongo M.	16	124	42	2.456
Dolo	20	163	48	3.395
Fiesso d'Artico	18	142	44	1.635
Fossò	16	114	43	1.643
Martellago	17	117	45	4.743
Mira	19	154	46	8.959
Mirano	20	160	49	6.133
Noale	17	112	45	3.763
Pianiga	17	122	45	2.576
Salzano	16	120	42	2.962
S. M. di Sala	13	79	40	4.248
Scorzè	15	100	44	4.652
Spinea	21	168	50	5.578
Stra	18	134	45	1.830
Vigonovo	16	115	41	2.235
<b>Ulss n. 13</b>	<b>18</b>	<b>129</b>	<b>45</b>	<b>61.612</b>

INDICE DI INVECCHIAMENTO =

num. persone > 65 anni ogni 100 residenti

INDICE DI VECCHIAIA =

num. persone > 65 anni ogni 100 persone 0 - 14 anni

INDICE DI CARICO SOCIALE =

num. persone 0 - 14 anni più num. persone > 65 anni ogni 100 residenti 15 - 64 anni

RAPPORTO ANZIANI / ATTIVI =

num. persone > 65 anni ogni 100 residenti 15 - 64 anni

RAPPORTO M / F ANZIANI >65 e >75 =

num. femmine ogni 100 maschi

Dati forniti dall'Azienda ULSS n. 13 – Direzione controllo produzione e mobilità sanitaria.

## E – Distribuzione popolazione straniera per fasce d'età e sesso

Distribuzione popolazione straniera per fasce d'età e sesso

Comune	0-2 anni		3-5 anni		6-10 anni		11-14 anni		15-17 anni		18-64 anni		65 anni e più		Totale		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M+F
Campagna Lupia	3	5	8	11	13	11	5	12	4	5	142	88	3	8	178	140	318
Campolongo Maggiore	8	7	11	10	20	16	5	9	10	7	155	125	10	4	219	178	397
Camponogara	0	0	8	6	20	12	4	6	2	3	133	97	10	8	177	132	309
Dolo	1	0	23	20	36	17	16	15	7	5	322	289	14	14	419	360	779
Fiesso D'Artico	13	10	7	21	23	11	7	8	13	10	185	159	4	6	252	225	477
Fossò	0	0	0	0	11	12	6	1	3	4	59	48	4	8	83	73	156
Martellago	0	0	8	8	12	22	10	8	9	9	187	138	14	16	240	201	441
Mira	0	0	10	5	26	19	24	13	1	11	269	203	18	23	348	274	622
Mirano	28	21	15	17	40	36	21	16	19	10	442	369	23	14	588	483	1071
Noale	0	1	6	14	8	7	5	6	7	4	153	97	4	1	183	130	313
Pianiga	0	1	12	10	12	10	10	4	3	3	154	128	8	10	199	166	365
Salzano	0	0	7	8	9	15	9	6	8	3	141	127	13	14	187	173	360
Santa Maria di Sala	17	21	17	13	18	23	24	17	16	14	158	138	2	0	252	226	478
Scorzè	0	0	8	14	15	24	13	17	12	8	192	135	9	11	249	209	458
Spinea	0	0	17	18	31	20	19	18	18	6	370	259	22	29	477	350	827
Strà	0	0	5	1	4	9	3	3	4	2	100	94	4	4	120	113	233
Vigonovo	0	0	16	8	12	13	12	9	5	4	194	139	12	24	251	197	448
<b>Totale</b>	<b>70</b>	<b>66</b>	<b>178</b>	<b>184</b>	<b>310</b>	<b>277</b>	<b>193</b>	<b>168</b>	<b>141</b>	<b>108</b>	<b>3356</b>	<b>2633</b>	<b>174</b>	<b>194</b>	<b>4422</b>	<b>3630</b>	<b>8052</b>

Fonte: Banca Dati – Osservatorio “Per una comunità interculturale”

### **3. AZIONI PRIORITARIE E STRATEGIE DEL PIANO DI ZONA triennio 2007 – 2009**

#### **Politiche a favore dei bambini e delle bambine**

##### **PREMESSA**

La Conferenza dei Sindaci ha assunto come punto di riferimento concettuale del nuovo Piano di Zona- Area famiglia/minori la Convenzione dell'ONU sui diritti dell'infanzia, sia perché essa è stata recepita nella legislazione italiana ( L. 328/2000, L.285/97, Piani nazionali e regionali), sia perché si è ritenuto che costituisca uno strumento non solo legislativo, ma anche culturale e pedagogico molto importante.

##### **PRIORITA'**

##### **A) TUTELA MINORI**

###### **1. Servizio Tutela minori**

Le Amministrazioni Comunali, nel considerare preminentemente l'interesse dei minori, rispettandone i diritti a prescindere da ogni considerazione (razza, sesso, lingua, religione, ...), attuano la tutela e si obbligano ad esercitare un adeguato controllo su chi ha la responsabilità dei fanciulli (genitori, tutori, altre istituzioni, servizi e istituti).

Allo scopo istituiscono presso ogni Amministrazione Comunale un servizio di tutela minori, impegnandosi ad incidere sull'attuale sistema di offerta dei servizi. Vengono messe a disposizione delle risorse professionali già esistenti di Servizio Sociale e allo scopo dedicate, realizzando pertanto un nuovo servizio essenziale, previsto dalla L.328/2000.

###### **2. Protocollo di presa in carico dei minori tra Comuni ed A. Ulss 13**

Per realizzare la necessaria integrazione socio-sanitaria negli interventi di tutela e per definire il sistema delle responsabilità istituzionali e tecnico-professionali, le Amministrazioni Comunali e l'A. Ulss 13 sperimentano operativamente il Protocollo di presa in carico dei minori, approvato, in allegato al nuovo Regolamento sull'affido familiare, da tutti i Comuni.

###### **3. Centro per l'affido e la solidarietà familiare**

Al fanciullo è garantito il diritto di crescere in un ambiente familiare, in un clima di felicità, amore e comprensione, di venire educato con ideali quali la pace, la tolleranza, la libertà, l'uguaglianza e la solidarietà.

Al minore è riconosciuto principalmente il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo, al nome e alla cittadinanza, all'identità, alla non separazione dalla sua famiglia o alla tutelata regolamentazione di eventuale e motivata separazione.

Le amministrazioni Comunali attuano l'affido familiare nell'ottica di dare risposte mirate e diversificate ai bisogni dei minori, con attenzione alla deistituzionalizzazione, allo scopo precipuo di garantire al minore le condizioni migliori per il suo sviluppo psico-fisico, qualora la famiglia di origine si trovi nella impossibilità di assicurarle.

L'istituto "Centro per l'affido e la solidarietà familiare", il cui progetto è stato approvato dalla Regione Veneto ed ha ottenuto un finanziamento, a valenza sovra comunale, dopo la sperimentazione prevista per l'anno 2007, verrà messo a regime.

#### **4. Educativa territoriale**

I Bambini che provengono da famiglie pluriproblematiche ad alto rischio socio sanitario sono bambini con genitori con disturbi patologici, bambini con grave disagio psicosociale in atto, bambini in situazione di rischio sulla base di una debolezza familiare socioeconomica.

Gli interventi con i minori a rischio psicopatologico provenienti da famiglie multiproblematiche, coinvolgono i servizi sanitari e i servizi sociali. Sono spesso dispendiosi e scarsamente efficaci creando disagio nella comunità e nelle Agenzie educative. L'esperienza ci dimostra come l'approccio operato singolarmente dai vari Servizi, risulti settoriale, con uno spezzettamento degli interventi che rischia di vanificare la presa in carico e polverizzare l'efficacia dei singoli interventi sanitari e sociali. Pertanto risulta indispensabile prevedere forme strutturate di collaborazione con i servizi specialistici dell'Azienda Ulss 13, in particolare le Neuropsichiatrie Infantili, utili a definire appropriati progetti individualizzati a valenza riabilitativa. Solo attraverso un approccio multidisciplinare è possibile implementare risorse su obiettivi comuni, mantenendo un lavoro integrato di obiettivi e strategie tra sociale e sanitario e tra professionalità diverse.

In molte famiglie multiproblematiche sono assenti o scarsamente presenti abilità socio-educative- affettive dei genitori. Risulta necessario restituire ai minori e ai genitori le proprie competenze in un processo di cambiamento effettivo finalizzato all'evoluzione del nucleo familiare.

All'interno di questa cornice si intende rafforzare/istituire un servizio di educativa territoriale in tutti i Comuni dell'ambito territoriale, utilizzando la figura professionale dell'educatore.

L'intervento diretto dell'educatore nel setting familiare consente di portare alla modifica e al riequilibrio di una situazione di pregiudizio o rischio per il minore e concorrere così al suo benessere psico-fisico.

L'educazione dei bambini, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto, prevede le seguenti finalità generali:

- favorire lo sviluppo della personalità in tutta la loro potenzialità (attitudini mentali e fisiche);
- sviluppare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali;
- sviluppare il rispetto verso i genitori, la propria identità, lingua, valori, cultura e civiltà diverse dalla propria;
- sviluppare nel fanciullo l'assunzione di responsabilità sociali.

Nello specifico dell'educativa territoriale significa:

- a) promuovere l'integrazione sociale, l'autonomia e le abilità del minore e della famiglia
- b) aiutare i genitori ad assumere un ruolo genitoriale competente attraverso la relazione con i modelli proposti dagli educatori
- c) individuare e organizzare risorse e opportunità del territorio
- d) mediare i bisogni del bambino ai genitori
- e) aumentare le occasioni di partecipazione alle attività sociali e ricreative presenti nel territorio e implementare le competenze sociali del minore e della sua famiglia;
- f) sostenere le competenze genitoriali in ordine al soddisfacimento dei bisogni del minore e incrementare nei genitori l'acquisizione di modelli relazionali adeguati rispetto al bambino
- g) sviluppare nei genitori una maggiore capacità di osservare e capire i problemi dei loro bambini attraverso l'identificazione e il confronto con l'educatore.

Il progetto educativo territoriale viene attivato in situazioni complesse e attuato in loco (in realtà familiari o nel luogo di vita).

E' un servizio che si concretizza in situazioni relazionali e prevede interventi temporanei sul nucleo familiare.

I destinatari del progetto sono i bambini da 1 a 15 anni che vivono in famiglie a rischio o in situazioni di pregiudizio, ma che presentano ancora risorse sufficienti nella cura ed educazione dei figli.

## **5. Progetto Tutori.**

La tutela giuridica-penale è garantita dalla vigente legislazione nazionale ed inoltre vengono assicurate le dovute garanzie ai fanciulli soggetti a procedimenti penali, amministrativi, civili, con assistenza ed eventuali progetti individuali, che rispettino le condizioni personali relative all'età, alle competenze cognitive-relazionali, redatti in collaborazione tra i servizi territoriali e sovra comunali.

Viene garantita la tutela del fanciullo contro ogni forma di violenza, oltraggio o brutalità fisica o mentale, negligenza, maltrattamento o sfruttamento e/o violenza.

Inoltre significativo risulta il progetto Tutori Volontari della Regione Veneto

Il progetto Tutori Volontari a livello normativo si inserisce all'interno della Legge Regionale n. 42/1988, istitutiva dell'Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei minori, che all'art. 2 tra le funzioni dell'Ufficio contempla quella di "reperire, selezionare e preparare persone disponibili a svolgere attività di tutela e di dare consulenza e sostegno ai tutori".

Il Progetto Tutori dunque si propone il reclutamento, la selezione, la formazione e la supervisione di persone disponibili ad assumere la tutela legale di un minore di età privo di genitori o i cui genitori non hanno l'esercizio della potestà, perseguendo l'obiettivo di promuovere e creare una lista di tutori volontari che, in caso di necessità e ad iniziativa degli organi giudiziari, siano idonei ad assumere l'ufficio non solo perché in possesso delle necessarie competenze tecniche, ma anche perché portatori di un fondamentale valore etico.

Il tutore volontario, individuato tra persone preparate, motivate e dotate della necessaria sensibilità e attenzione, rappresenta un'importante risorsa che la società civile mette a disposizione dei minori meno fortunati e, nello stesso tempo, un concreto contributo per la trasformazione del rappresentante legale del minore da figura meramente burocratica ad un soggetto significativo, una presenza "amicale" nel percorso di protezione e tutela del minore in difficoltà.

Nel panorama della tutela legale dei minori di età, il tutore volontario costituisce un'innovazione sotto vari punti di vista:

- Istituzionale, in quanto sostituisce i tutori "obbligati", quali Sindaco, Assessore, Dirigente o Funzionario ULSS, etc.
- Sociale, perché consolida l'idea che la tutela dei minori di età non è solo un dovere delle istituzioni ma anche una responsabilità di tutta la comunità.

- Culturale, perché è portatore della cultura dei diritti dell'infanzia (Convenzione di New York, 1989), del principio del superiore interesse del minore, di un'idea di tutela umana e relazionale incentrata sui bisogni del minore.

Le azioni del Progetto Tutori Volontari nel territorio dell'A.ULSS N. 13

Il corso di formazione per tutori volontari di minori di età realizzato nel territorio dell'A.ULSS 13 rientra nel contesto delle attività del Progetto Tutori, promosso dal Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, in collaborazione con la Direzione Regionale dei Servizi Sociali, gli Enti Locali, le Aziende ULSS, il Tribunale per i minorenni di Venezia e i Giudici Tutelari del Veneto, e attuato con il contributo del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'università di Padova.

Con riferimento al territorio dell'ULSS 13, inizialmente erano stati individuati due promotori territoriali: la dott.ssa Milena Todeschi, in rappresentanza dell'ULSS 13, e il dott.re Pierangelo Molena, Assessore, in rappresentanza della Conferenza dei Sindaci; di fatto l'Assessore Molena non ha partecipato al percorso formativo e di conseguenza non ha mai svolto il ruolo di promotore. In seguito anche la dott.ssa Todeschi ha rinunciato al suo incarico e, al suo posto, è stata individuata la dott.ssa Martina Mazzetto, Assistente Sociale del Consultorio Familiare di Mira. Al fine di supportare la dott. Mazzetto è stata individuata una seconda figura nella funzione di referente territoriale, la dott.ssa Cristina Cassandro, Assistente Sociale del Comune di Fossò.

Il corso di formazione per Tutori Volontari si è svolto nel periodo maggio-giugno 2006; tale corso, incentrato sulle problematiche connesse all'esercizio della tutela dei minori e sulle tecniche più idonee per rispondere ai bisogni formativi, è stato coordinato dai promotori territoriali e tenuto sia da professionisti dell'Ufficio del Pubblico Tutore che da referenti territoriali interpellati come "esperti" che lavorano nel territorio dei 17 Comuni e che quindi conoscono le problematiche minorili proprie dell'area.

Con il corso di formazione, realizzatosi in cinque incontri serali, sono stati formati per il territorio dell'ULSS 13 tredici tutori, inseriti in una Banca dati gestita dall'Ufficio del Pubblico Tutore, che tiene i contatti con l'Autorità giudiziaria per rispondere alle richieste del territorio, in collaborazione con i promotori territoriali ai fini del miglior abbinamento fra minore e tutore. Cinque dei tredici tutori formati hanno già assunto una o più tutele per un totale di sette tutele, su richiesta del Tribunale per i Minorenni di Venezia.

Nel mese di agosto 2006 i promotori territoriali, in occasione della compilazione di alcuni documenti richiesti dall'Ufficio del Pubblico Tutore, hanno incontrato e conosciuto

singolarmente i volontari allo scopo di avviare un contatto più ravvicinato e creare un clima di collaborazione e fiducia.

Attualmente è in programmazione un incontro con il gruppo di volontari allo scopo di condividere le esperienze in corso e mantenere una continuità di rapporto sia fra i volontari stessi che con i promotori territoriali.

## **6. Interventi di prevenzione: Preparazione al parto - Spazio 0/1 anno - Assistenza a domicilio minori 0-3 mesi**

I dati forniti dai presidi ospedalieri e dalle strutture sociosanitarie consultoriali del territorio indicano una buona presa in carico ed una buona tenuta della rete dei servizi materno-infantile grazie alla collaborazione reciproca.

Pertanto non è tanto sulla necessità di potenziare gli accessi che risulta prioritario intervenire, quanto sul differenziare gli interventi del Consultorio Familiare, mettendo in rilievo quelli di prevenzione ossia quelli rivolti indistintamente a tutte le donne, oltre che al caso eccezionale sul quale già si interviene ma che non può essere considerato “di prevenzione”. Rispetto al neonato poi, un ruolo importante viene rivestito dal Pediatra di libera scelta, che effettuando il “bilancio di salute” al primo mese di vita del bambino, può richiamare un’attenzione alla situazione complessiva del bambino stesso non limitata esclusivamente alla salute in senso stretto.

Si evidenzia l’opportunità di rivalutare la figura ed il ruolo dell’ostetrica o dell’infermiera avente esperienza nel settore materno-infantile, la quale attraverso la visita domiciliare effettuata indistintamente a tutte le nuove mamme, riesca a rilevare in tempo reale, ossia al momento, la presenza di un disagio nella mamma o nel bambino, e riesca altrettanto immediatamente a fornire una risposta adeguata e competente. Si auspica quindi che possa essere reintrodotta in entrambi i due distretti dell’Ulss 13 la figura professionale succitata per progetti o interventi specifici di tipo preventivo

Si evidenzia inoltre la necessità di avvalersi maggiormente dell’intervento del mediatore culturale, stante la forte presenza nel territorio di donne straniere, portatrici di culture e usanze legate al parto ed all’accudimento dei figli, che non sono a portata delle conoscenze degli operatori.

## **7. Minori con disabilità**

Al riguardo si veda Area Disabilità del presente Piano di Zona.

## **8. Minori extracomunitari**

Al riguardo si veda Area Immigrati del presente Piano di Zona.

## **9. Diritto a pari opportunità materiali/contrasto alla povertà**

L'obiettivo generale è quello di poter "contrastare la povertà" delle proprie popolazioni, soprattutto delle famiglie che vedono al loro interno dei minori.

Tale obiettivo è sancito dalla Legge quadro 328/200 ed ancor prima dalla Costituzione Italiana ( art. 38 "chiunque sia inabile o privo di risorse proprie deve essere mantenuto").

Diverse sono le modalità con le quali le Amministrazioni Comunali intervengono nei casi di bisogno, in primo luogo attraverso il servizio sociale professionale che, con la presa in carico della singola situazione, analizza il sistema di risorse interne ed esterne, in secondo luogo con l'erogazione di contributi messi a disposizione dallo Stato e/o dalla Regione quali ad esempio gli assegni di maternità, gli assegni per i nuclei numerosi, contributi per l'affitto, altro..., per ultimo attraverso l'erogazione diretta di sussidi economici.

Si conferma l'impegno delle Amministrazioni Comunali in ordine al supporto economico alle famiglie con minori che risultino prive di mezzi di sostentamento sufficienti a soddisfare i bisogni vitali primari o comunque atto a garantire l'integrazione sociale delle famiglie in difficoltà. Il supporto economico e' quindi uno strumento di sostegno a famiglie deboli, che ha lo scopo di prevenire e/o rimuovere le cause di emarginazione sociale e di perseguire l'autonomia economica delle famiglie destinatarie attraverso progetti personalizzati. Le forme di intervento sono: minimo vitale, contributi straordinari, contributi continuativi, contributi su progetto sociale, integrazione canone di locazione, contributi per il pagamento di rette di minori ricoverati in comunità tutelari.

## **10. Accredimento Strutture**

I minori che non possono vivere nella loro famiglia o presso una famiglia affidataria e che devono essere allontanati e collocati in una struttura comunitaria devono avere la garanzia che la stessa sia idonea.

I compiti delle comunità tutelari sono quelli di accogliere il minore; partecipare all'elaborazione e alla verifica del progetto educativo individuale del minore (PEI); di essere corresponsabile dell'attuazione del PEI stesso; mantenere regolari rapporti di interscambio con il servizio territoriale titolare del progetto per il minore; garantire il progetto di comunità; garantire gli standard previsti dalla normativa; garantire la gestione organizzativa della struttura, essere responsabile della formazione dei propri operatori.

La Regione Veneto ha deliberato il provvedimento: “Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e sociali. Approvazione dei requisiti e degli standard, degli indicatori di attività e di risultato, degli oneri per l’accredimento e della tempistica di applicazione per le strutture sociosanitarie e sociali (L.R n. 22/2002), che risulta uno strumento importante e fondamentale per l’intero sistema dei servizi sociali.

L’obiettivo è di rendere tali servizi più adeguati ad un moderno sistema di accoglienza e di qualità, rispondendo anche alle esigenze di razionalizzazione della spesa.

Compito nuovo delle Amministrazioni Comunali è quello di accreditare le strutture del territorio ed assumere le eventuali rette di ricovero dei minori.

## **B) PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE**

### **1. La città dei bambini e delle bambine**

Riconoscendo che l’infanzia e l’adolescenza sono stadi unici dello sviluppo umano, che richiedono rispetto e comprensione da parte della società adulta, in special modo nelle città, e’ essenziale che tutti i bambini abbiano un ambiente salubre sicuro e protetto dove possano socializzare, giocare, partecipare e conoscere il mondo naturale e sociale, sviluppando un senso di appartenenza.

Giocare come si è detto è un bisogno fondamentale per lo sviluppo e un fattore chiave per l’educazione e per l’apprendimento dei bambini e l’ambiente urbano deve essere pianificato in modo tale da fornire spazio e tempo per il gioco libero che permette di avere esperienza diretta con il contesto urbano. Le città devono essere progettate per permettere di muoversi autonomamente a piedi, in bicicletta o sui mezzi pubblici.

La partecipazione dei bambini è essenziale nel creare progetti idonei e vivibili per l’ambiente urbano. Le città progettate con e per i bambini sono migliori per tutti.

Si intende garantire la prosecuzione anche per gli anni 2008 e 2009 dello sportello, “Centro di promozione per i genitori sui temi della città delle bambine e dei bambini”.

Lo sportello è destinato ad un pubblico costituito in particolare da genitori e associazionismo familiare, educatori, insegnanti, amministratori, politici e tecnici, creando opportunità di confronto e scambio reciproco di conoscenze e competenze sovracomunale ha l’obiettivi quindi dell’iniziativa sono:

- Aumentare le conoscenze e le competenze sulle tematiche relative alla mobilità e salute ambientale;

- Favorire la possibilità di crescita come previsto dalla convenzione ONU dei diritti dell'infanzia, recuperando lo spazio urbano e restituendolo ai bisogni primari di bambini e genitori;
- Promuovere iniziative idonee a favorire e realizzare condizioni di sicurezza e autonomia nell'ambito territoriale per l'infanzia.

## **2. Laboratori nelle scuole**

Le amministrazioni comunali per contribuire a realizzare il diritto all'educazione/istruzione dei minori attiva con le scuole progetti diversi, mettendo a disposizione risorse economiche ed umane.

L'obiettivo è quello di educare bambini ed adulti di riferimento ad attuare modalità relazionali positive e ai valori fondanti la società.

# **Politiche per la famiglia**

## **PREMESSA**

Le famiglie oggi in Italia sembrano soffrire di una sorta di sovraccarico funzionale, e forse anche emotivo, che non sempre riescono ad affrontare con le risorse a disposizione. I cambiamenti che sono avvenuti nei nuclei familiari hanno promosso un rapido mutamento delle strategie di allevamento, socializzazione ed educazione dei figli. Sono cambiate le relazioni e i vissuti all'interno della famiglia; è cambiata la posizione materna e paterna ; sono cambiati i rapporti fra le generazioni, con un'adolescenza sempre più lunga e il ritardato ingresso dei giovani nell'età adulta. Si tratta di modificazioni che richiedono una riorganizzazione dei compiti e dei tempi dentro la famiglia.

Inoltre la famiglia oggi si trova a dover interagire con una pluralità di agenzie di socializzazione, pur rivestendo un ruolo fondamentale nel processo di educazione e di supporto alle giovani generazioni.

Evidenziando come il benessere della famiglia abbia molteplici dimensioni che hanno a che fare con fattori materiali, ma anche sociali, culturali, psicologici e relazionali.

Sono questi i fattori a cui devono fare riferimento le "politiche familiari" delle Amministrazioni Comunali.

## **PRIORITA'**

### **1. Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**

Gli studi effettuati sulla condizione femminile, evidenziano la complessità della vita delle donne, caratterizzata dall'intrecciarsi di una molteplicità di piani di attività, quali la famiglia, i figli, il lavoro, la cura degli anziani. La varietà del contributo femminile all'organizzazione della vita sociale e familiare non è facilmente reso palese dalle statistiche economiche e sociali comunemente elaborate, all'interno delle quali i lavori che impegnano le donne nella realtà di tutti i giorni- come il lavoro informale, il lavoro sommerso, il lavoro di cura e lo stesso lavoro domestico- perdono consistenza in termini di visibilità.

Uno degli obiettivi delle Amministrazioni comunali sarà quello di dare visibilità alla condizione lavorativa e alle più generali condizioni di vita delle donne, alle loro aspirazioni e ai loro bisogni, ponendo la dimensione del "tempo" al centro dell'interesse.

A tale riguardo ci si propone l'ambizioso progetto di tentare di conciliare i tempi delle città con i tempi delle donne.

Le amministrazioni comunali coordinate nei 17 comuni e anche ognuna nel proprio territorio attiverà un tavolo di concertazione con le categorie economiche con le associazioni dei rappresentanti delle lavoratrici e dei lavoratori, con il tessuto del volontariato, con gli enti presenti nel territorio, con le associazioni di difesa del consumatore per costruire "accordi possibili" per garantire la conciliazione dei tempi delle donne, della famiglia del lavoro e dei servizi.

Questo percorso richiede la massima rappresentanza istituzionale e la massima concretezza della proposte.

### **2. Sostegno alla genitorialità**

Riconoscere l'importanza della famiglia è un punto strategico delle politiche per i bambini; da una parte oggi la famiglia reclama protezione reale e concreta, attraverso il soddisfacimento dei suoi bisogni primari, dall'altra essa reclama un intervento pubblico che le consenta di essere protagonista nelle iniziative che la riguardano e di decidere le soluzioni nelle situazioni di disagio.

L'obiettivo principale di migliorare la vita dei bambini e delle bambine va quindi perseguito parallelamente all'obiettivo di aiutare gli adulti nella loro funzione educativa

Sostenere la "genitorialità naturale e sociale", attraverso iniziative ed interventi sul versante della formazione, dell'ascolto, del confronto, per favorire una genitorialità attiva, è un ulteriore obiettivo delle Amministrazioni Comunali.

Le azioni che si intendono realizzare a sostegno dello sviluppo delle competenze genitoriali, con l'obiettivo di realizzare la promozione dell'empowerment genitoriale e del benessere familiare, inteso come sviluppo di competenze socio-relazionali, di problem-solving ed educative "spendibili" non solo nella dimensione intrafamiliare, ma anche generalizzabili all'esterno e traducibili in atteggiamenti e comportamenti personali improntati alla cittadinanza attiva e alla creazione di reti di famiglie, reciprocamente supportive, in ognuno dei 17 Comuni afferenti il territorio dell'Azienda Ulss 13, per:

- aumentare le abilità dei genitori nella relazione affettiva con i figli e la loro abilità di ascolto
- aumentare le competenze dei genitori nell'educazione dei figli
- aumentare le possibilità di confronto nella coppia sui ruoli educativi
- sensibilizzare alla genitorialità sociale e all'affido familiare

Integrazione sociale delle famiglie verrà perseguita con una metodologia che utilizzerà gli strumenti classici dello sviluppo di comunità, con particolare riferimento all'essere in connessione, al creare connessione tra le famiglie dei diversi comuni coinvolti e i servizi pubblici e privati del territorio.

Questa area comprende gli interventi volti a sviluppare/consolidare meccanismi di aiuto reciproco tra famiglie e ha i seguenti obiettivi:

- aumentare le occasioni di scambio e incontro tra le famiglie
- attivare la costituzioni di reti tra genitori
- aumentare le occasioni e le opportunità di confronto tra le famiglie
- favorire la cooperazione e lo scambio tra genitori
- interconnessione tra famiglie e enti/istituzioni

### **3. Servizi per la prima infanzia**

Il quadro di realtà dei servizi educativi per la prima infanzia, che attualmente comprende i nidi, i nidi integrati, gli spazi gioco, i centri dei bambini e dei genitori, i nidi aziendali o domiciliari, pubblici e privati, presenti nell'ambito territoriale, pur avendo visto un considerevole aumento negli ultimi dieci anni, non sembrano essere sufficiente a garantire il bisogno che emrge dalle famiglie.

La diversificazione delle tipologie di offerta del servizio da una parte ha creato diversificati attori protagonisti della gestione dei servizi e dall'altra ha spostato la tipologia di richiesta, non solo nidi tradizionali quindi.

La famiglia esprime diversificati bisogni che superano alcuni elementi di rigidità dell'offerta, che sottendono implicitamente un'idea semplificata delle realtà familiari.

Emergono alcuni elementi caratteristici dello sviluppo del sistema: sono cresciuti il numero dei nidi con conseguente aumento dell'offerta; è cresciuta la presenza del privato come soggetto titolare o come soggetto attuatore del progetto del servizio; vi è stato un consistente sviluppo di servizi integrativi; vi è una stretta correlazione fra livello di presenza dei servizi e consistenza della domanda, con liste di attesa maggiori nelle realtà con più servizi; vi è una rilevante disomogeneità dei livelli realizzati nelle diverse aree comunali.

Risulta indispensabile che le Amministrazioni Comunali determinino adeguati strumenti di rilevazione dei servizi per la prima infanzia e costruiscano un "piano territoriale dei servizi per la prima infanzia" con lo scopo di incrementare sostanzialmente la quantità di questo tipo di servizi.

Risulta indispensabile che le Amministrazioni Comunali determinino adeguati strumenti di rilevazione dei servizi per la prima infanzia e costruiscano un "piano territoriale dei servizi per la prima infanzia" con lo scopo di incrementare sostanzialmente la quantità di questo tipo di servizi.

#### **4. Politiche abitative**

Se la volontà del Piano di Zona è quella di favorire le famiglie sia nella loro "quotidianità" sia nella loro costruzione è opportuno concentrare parte dell'attenzione su politiche abitative che permettano e facilitino locazioni e/o compravendita di alloggi.

Da un lato gli alloggi pubblici, dall'altro il mercato immobiliare (residenziale) dovrebbero incontrarsi con la domanda di alloggi da parte dei giovani e ancor più di giovani coppie ad un livello più basso.

Per questo è necessario promuovere e pensare iniziative di sostegno agli alti costi "dell'abitare" individuando percorsi comuni tra pubblico e privato, coinvolgendo la Regione ed i propri enti.

Il "problema casa" si compone di più aspetti, il primo dei quali è la presenza nell'ambito territoriale di riferimento di un elevato numero di famiglie che non hanno la possibilità di accedere all'acquisto di immobili a libero mercato e neppure alla locazione a seguito della

tradizionale onerosità del mercato immobiliare nei Comuni che afferiscono all'A. Ulss 13, pur con alcune differenziazioni; molte famiglie hanno presentato, ai singoli Comuni, richiesta di assegnazione di Alloggi ATER, pur con una bassa aspettativa di risposta in quanto il numero di alloggi messo a disposizione annualmente dall'ATER è molto esiguo se rapportato al fabbisogno espresso. Molte famiglie partecipano al bando per l'assegnazione di contributi previsti dal "Fondo per il sostegno all'accesso agli immobili in locazione" rappresentando un fabbisogno di notevole consistenza.

Il secondo aspetto è relativo alla presenza di un'elevata popolazione anziana che, per dimensione familiare (singoli e/o coppie anziane) e di limitato reddito, così come molte famiglie extracomunitarie monoreddito e con presenza di più figli minori, è fortemente penalizzata dagli alti costi degli affitti ed è quindi costretta a richiedere contributi ai Comuni.

Un ulteriore terzo aspetto è costituito da un patrimonio immobiliare dei comuni composto principalmente da case e appartamenti di vecchia costruzione con necessità di opere di ristrutturazione e di messa a norma, con grandi oneri a carico delle singole Amministrazioni Comunali.

Si intende pertanto affrontare il tema del fabbisogno abitativo aprendo un tavolo concertativo tra Amministrazioni comunali, altri Enti pubblici quali l'Ater, la Provincia di Venezia, la Regione, altri soggetti privati quali il mondo dell'imprenditoria, l'Associazionismo non profit per determinate categorie come quella per esempio degli extracomunitari, al fine di mettere in sinergia valutazioni e risorse che possano in qualche modo incidere su tale problematica.

# SCHEDE RIEPILOGATIVE DELLE POLITICHE E DELLE AZIONI PREVISTE triennio 2007-2009

AREA DI INTERVENTO <b>FAMIGLIA E MINORI</b> <span style="float: right;">sk generale</span>			
<i>Il sistema delle scelte: priorità di intervento sui bisogni o di miglioramento del sistema di offerta</i>			
Priorità: interessi pubblici e bisogni rilevati dell'area (Indici di bisogno da soddisfare)	Politiche o finalità dell'area (livelli essenziali da garantire e/o interventi sul sistema di offerta dei servizi)	Azioni prioritarie programmate	Declinazione dell'azione: UDO, ICP. Progetto (per progetti indicare se di salute o di sistema)
<b>A. TUTELA DEI MINORI</b>	A.1 Dedicare politiche e professionalità al minore e alla sua famiglia, attraverso la messa a disposizione di un luogo apposito.	Servizio Tutela Minori c/o Amministrazioni Comunali	Progetto di sistema
	A.2 Addivenire ad una definizione del sistema delle responsabilità istituzionali e tecnico-professionali	Protocollo presa in carico Comuni- A.ULSS	Progetto di sistema
	A.3 Garantire il diritto ad una famiglia a chi ne è momentaneamente privo	Centro per l'affido e la solidarietà familiare	ICP
	A.4 Garantire il diritto a crescere ed essere educati, attraverso il supporto allo sviluppo cognitivo e relazionale	Educativa territoriale	ICP
	A.5 Garantire protezione giuridica in caso di conflitto di interessi	Progetto Tutori	Progetto di salute
	A.6 Tutela della maternità e tutela neonatale	Preparazione al parto	UDO
		Spazio 0-1 anno	UDO
		ADI 0-3 mesi	Progetto di salute
	A.7 Garantire il diritto alle pari opportunità materiali	Sussidi, contributi, esoneri, sgravi	UDO
	A.8 Garantire il diritto all'istruzione	Trasporti, mense scolastiche, sussidi	UDO
A.9 Dare risposte istituzionali adeguate per i minori allontanati	Accreditamento strutture	Progetto di sistema	
<b>B. PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI BAMBINI</b>	B.1 Promuovere il diritto alla tutela dell'ambiente e difesa della salute	Citta delle Bambine e dei Bambini	Progetto di salute
	B.2 Educare bambini e adulti di riferimento ad attuare modalità relazionali positive e ai valori fondanti della società	Laboratori nelle scuole	Progetto di salute
<b>C. CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E DI LAVORO</b>	C.1 Permettere ai genitori di dedicare più tempo ai figli	Lettura territoriale degli orari di apertura di uffici e servizi e lettura delle condizioni lavorative della donna	Progetto di salute
<b>D. SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'</b>	D.1 Rendere le famiglie protagoniste rispetto alla vita comunitaria e alla formazione di gruppi di auto-mutuo-aiuto.	Vedi progetto Genitorialità Naturale e Sociale	Progetto di salute
<b>E. SERVIZI PRIMA INFANZIA</b>	E.1 Sostenere l'aumento dell'offerta di servizi	Tavolo politico	Progetto di salute
<b>F. POLITICHE ABITATIVE</b>	F.1 Sostenere l'aumento dell'offerta di alloggi	Tavolo politico	Progetto di salute

AREA DI INTERVENTO											
FAMIGLIA E MINORI											
Sistema di Responsabilità			Sistema di valutazione			Sistema di sostenibilità					
Declinazione dell'Azione (Compilare una scheda per ciascuna UDO, I.C.P. o Progetto di salute o di sistema)	Obiettivi di UDO,CP, Progetto (anche più di uno)	Titolarità dell'azione (Ente Titolare o Associazione)	n° e tipologia di utenti coinvolti dall'azione	Prestazioni o unità di erogazione previste	Gestione Operativa	Fasi e tempi di attuazione per ciascuna fase	Indicatori e strumenti di monitoraggio per ciascuna fase indicata	Tempi di rilevazione per monitoraggio	Tempi previsti per realizzazione dell'azione	Spesa prevista complessiva per l'azione e per ciascun anno	Fonti di finanziamento
CENTRO PER L'AFFIDO E LA SOLIDARIETA' FAMILIARE	Garantire il diritto ad una famiglia a chi ne è momentaneamente privo attraverso il potenziamento dell'istituto dell'affido familiare, dedicandoad esso un servizio apposito	Comuni e A.ULSS	Adulti/famiglie 100 Utenti finali (minori) 30	1 complessive ore 65 settimanali	Comuni e A.ULSS	2007 Vedi progetto e proposta operativa	N. utenti e affidi realizzati, rendicontazione attività svolte attraverso report	ogni 6 mesi	fine 2009	172.768,00 38.775,00	A.ULSS Regione
			Adulti/famiglie 120 Utenti finali (minori) 33	1 complessive ore 65 settimanali		2008 Consolidamento degli obiettivi 2007	N. utenti e affidi realizzati, rendicontazione attività svolte attraverso report	ogni 6 mesi		100.000,00 38.775,00	Comuni Regione/ULSS
			Adulti/famiglie 150 Utenti finali (minori) 33	1 complessive ore 65 settimanali		2009 Consolidamento degli obiettivi	N. utenti e affidi realizzati, rendicontazione attività svolte attraverso report	ogni 6 mesi		100.000,00 38.775,00	Comuni Regione/ULSS

AREA DI INTERVENTO											
FAMIGLIA E MINORI											
Sistema di Responsabilità			Sistema di valutazione			Sistema di sostenibilità					
Declinazione dell'Azione (Compilare una scheda per ciascuna UDO, I.C.P. o Progetto di salute o di sistema)	Obiettivi di UDO,CP, Progetto (anche più di uno)	Titolarità dell'azione (Ente Titolare o Associazione)	n° e tipologia di utenti coinvolti dall'azione	Prestazioni o unità di erogazione previste	Gestione Operativa	Fasi e tempi di attuazione per ciascuna fase	Indicatori e strumenti di monitoraggio per ciascuna fase indicata	Tempi di rilevazione per monitoraggio	Tempi previsti per realizzazione dell'azione	Spesa prevista complessiva per l'azione e per ciascun anno	Fonti di finanziamento
	1) Supportare e sostenere relazioni significative tra genitori e figli 2) aiutare e accompagnare il minore e la famiglia ad integrarsi nel contesto di vita 3) favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo ed educare all'assunzione di responsabilità 4) favorire lo sviluppo di competenze genitoriali 5) individuare e organizzare risorse e opportunità nel territorio	Comuni			Comuni	2007 Gara	Strumenti: incontri di verifica e rilevazione del bisogno	Annuale	Fine 2009	40.000,00	Comuni
			Minori 1-15 100 minori	150 ore medie annue per minore		2008 Attivazione del servizio	Indicatori: esito delle prestazioni Strumenti: scheda di valutazione dell'andamento)	Ogni sei mesi		330.000,00	Comuni
			Minori 1-15 100 minori	150 ore medie annue per minore		2009 Prosecuzione del servizio e conclusione	Indicatori: esito delle prestazioni Strumenti: scheda di valutazione dell'andamento, report di valutazione conclusiva	Ogni sei mesi		330.000,00	Comuni

AREA DI INTERVENTO											
FAMIGLIA E MINORI											
Sistema di Responsabilità			Sistema di valutazione			Sistema di sostenibilità					
Declinazione dell'Azione (Compilare una scheda per ciascuna UDO, I.C.P. o Progetto di salute o di sistema)	Obiettivi di UDO,CP, Progetto (anche più di uno)	Titolarità dell'azione (Ente Titolare o Associazione)	n° e tipologia di utenti coinvolti dall'azione	Prestazioni o unità di erogazione previste	Gestione Operativa	Fasi e tempi di attuazione per ciascuna fase	Indicatori e strumenti di monitoraggio per ciascuna fase indicata	Tempi di rilevazione per monitoraggio	Tempi previsti per realizzazione dell'azione	Spesa prevista complessiva per l'azione e per ciascun anno	Fonti di finanziamento
PREPARAZIONE AL PARTO SPAZIO 0-1 ANNO ASSISTENZA A DOMICILIO 0-3 MESI	Tutela della maternità e tutela neonatale attraverso azioni che permettano di monitorare il delicato periodo della gravidanza e della prima infanzia, consentendo in tal modo la precoce presa in carico di situazioni a rischio	Comuni A.ULSS			A.ULSS				Fine 2009	2007	Risorse esistenti e Bilancio sanitario A.ULSS 13 Risorse esistenti Comuni
								2008		Risorse esistenti e Bilancio sanitario A.ULSS 13 Risorse esistenti Comuni	
								2009		Risorse esistenti e Bilancio sanitario A.ULSS 13 Risorse esistenti Comuni	

AREA DI INTERVENTO											
FAMIGLIA E MINORI											
		Sistema di Responsabilità					Sistema di valutazione			Sistema di sostenibilità	
Declinazione dell'Azione (Compilare una scheda per ciascuna UDO, I.C.P. o Progetto di salute o di sistema)	Obiettivi di UDO,CP, Progetto (anche più di uno)	Titolarità dell'azione (Ente Titolare o Associazione)	n° e tipologia di utenti coinvolti dall'azione	Prestazioni o unità di erogazione previste	Gestione Operativa	Fasi e tempi di attuazione per ciascuna fase	Indicatori e strumenti di monitoraggio per ciascuna fase indicata	Tempi di rilevazione per monitoraggi o	Tempi previsti per realizzazione dell'azione	Spesa prevista complessiva per l'azione e per ciascun anno	Fonti di finanziamento
LABORATORI NELLE SCUOLE	Educare bambini e adulti di riferimento a valori quali l'interculturalità e il rispetto dell'ambiente e incrementare le loro abilità relazionali attraverso la metodologia del laboratorio	Comuni	Minori, insegnanti 4500	1	Comune capofila	2007 vedi progetto terza annualità	2007 vedi progetto terza annualità	ogni 6 mesi	Fine 2009	2007 147.557,00	Regione Comuni
			Insegnanti 2000	1		2008 Rilevazione del bisogno formativo delle agenzie educative presenti nel territorio, programmazione dei laboratori destinati alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e attivazione di alcuni laboratori	2008 N. di insegnanti coinvolti nella rilevazione e adesioni ai laboratori Report	ogni 6 mesi		2008 50.000,00	Regione Comuni
			Minori, insegnanti 3000	1		2009 Prosecuzione dei Laboratori e conclusione	2009 N. utenti coinvolti, soddisfazione percepita Questionari e report	ogni 6 mesi		2009 100.000,00	Regione Comuni

AREA DI INTERVENTO											
FAMIGLIA E MINORI											
		Sistema di Responsabilità					Sistema di valutazione			Sistema di sostenibilità	
Declinazione dell'Azione (Compilare una scheda per ciascuna UDO, I.C.P. o Progetto di salute o di sistema)	Obiettivi di UDO,CP, Progetto (anche più di uno)	Titolarità dell'azione (Ente Titolare o Associazione)	n° e tipologia di utenti coinvolti dall'azione	Prestazioni o unità di erogazione previste	Gestione Operativa	Fasi e tempi di attuazione per ciascuna fase	Indicatori e strumenti di monitoraggio per ciascuna fase indicata	Tempi di rilevazione per monitoraggio	Tempi previsti per realizzazione dell'azione	Spesa prevista complessiva per l'azione e per ciascun anno	Fonti di finanziamento
CITTA' DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI	Sensibilizzare il territorio rispetto alle tematiche inerenti la tutela dell'ambiente attraverso l'apertura di uno sportello con funzioni informative e di supporto.	Comuni	2007 Insegnanti, genitori, amministratori 50	1 sportello	Comune capofila	Prosecuzione attività di sportello			Fine 2009	2007 6.000,00	Regione
			2008 Insegnanti, genitori, amministratori 50	1 sportello		Prosecuzione attività di sportello				2008 5.000,00	Comuni Regione
			2009 Insegnanti, genitori, amministratori 50	1 sportello		Prosecuzione attività di sportello				2009 5.000,00	Comuni Regione

AREA DI INTERVENTO											
FAMIGLIA E MINORI											
		Sistema di Responsabilità					Sistema di valutazione			Sistema di sostenibilità	
Declinazione dell'Azione (Compilare una scheda per ciascuna UDO, I.C.P. o Progetto di salute o di sistema)	Obiettivi di UDO,CP, Progetto (anche più di uno)	Titolarità dell'azione (Ente Titolare o Associazione)	n° e tipologia di utenti coinvolti dall'azione	Prestazioni o unità di erogazione previste	Gestione Operativa	Fasi e tempi di attuazione per ciascuna fase	Indicatori e strumenti di monitoraggio per ciascuna fase indicata	Tempi di rilevazione per monitoraggio	Tempi previsti per realizzazione dell'azione	Spesa prevista complessiva per l'azione e per ciascun anno	Fonti di finanziamento
GENITORIALITA' SOCIALE	Sviluppo delle competenze genitoriali e dell'integrazione sociale attraverso centri di ascolto individuale o gruppi	Comuni	2007 Adulti/famiglie	1	Comuni	2007 Vedi progetto			Fine 2009	2007 81.838,00	Regione Comuni
				1		2008 Proseguimento o attività					Regione Comuni
				1		2009 Proseguimento o attività					Regione Comuni

## PIANO DI ZONA 2007- 2009

### RISORSE AGGIUNTIVE PREVISTE NEL TRIENNIO PER IL FINANZ. DELLE PRIORITA':

	2007	2008	2009	Modalità gestione
<b>AREA FAMIGLIA E MINORI:</b>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	
<b>Priorità A: Tutela Minori</b>				
A.3 - Centro Affidò		100.011,00	100.011,00	Comuni
A.4 - Educativa Territoriale	40.001,00	330.004,00	330.004,00	da definire
<b>Priorità B: Promozione dei Diritti dei Bambini</b>				
B.1 - Città dei bambini		5.015,00	5.015,00	Comuni
B. 2 - Laboratori	17.000,00	40.001,00	100.011,00	Comuni
<b>Priorità D: Sostegno alla genitorialità</b>				
D.1- Genitorialità sociale	8.500,00	50.014,00	50.014,00	Comuni
Totale somme aggiuntive a carico Comuni	40.001,00	525.045,00	585.055,00	
Ipotesi di finanziamento Reg.le ex L. 285/97		234.005,00	234.005,00	
<b>Totale somme aggiuntive a carico Comuni per AREA FAMIGLIA E MINORI in ipotesi di finanziamento Regionale</b>	<b>40.001,00</b>	<b>291.040,00</b>	<b>351.050,00</b>	

*Legenda:*

§ costi a carico Comuni

§ costi a carico Fondo Sanitario Regionale

§ costi esistenti